



ALBERTINI
BANCA PRIVATA

Bilancio 2021

BANCA ALBERTINI S. p. A.

Sede in Milano – via Borgonuovo, 14

Capitale Sociale Euro 38.000.000 int. versato

R.I. di Milano n. 11894590154 - REA 1508113 - N. iscrizione Albo Banche 5573

Gruppo Bancario ERSEL

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2021, che sottoponiamo alla vostra approvazione, chiude con un risultato di esercizio pari a Euro 3.070.572, al netto delle imposte (contro Euro 1.088.114 per l'esercizio 2020)

Il patrimonio netto della Banca era a fine anno pari a Euro 52.922.941 (Euro 51.904.599 a fine 2020).

I. Il contesto generale

Le Economie ed i Mercati Finanziari nel 2021

L'economia globale nel 2021 è stata fortemente influenzata dalle dinamiche legate alle riaperture rese possibili dal progredire dei programmi di vaccinazione. Dopo una contrazione a livello globale del 3,1% nel 2020, secondo le stime più aggiornate la crescita per il 2021 dovrebbe raggiungere il 5,9%. Alla crescita si è associata un'inflazione che non si vedeva dal 2011, pari al 4,3%, condizionata dalle sopraccitate aperture, dalla concentrazione della domanda sui beni, dai colli di bottiglia sull'offerta e dagli elevati prezzi dell'energia e delle materie prime.

La domanda è generalmente robusta: si osserva una forte ripresa degli investimenti, a fronte di magazzini che restano relativamente scarni di fronte agli ordinativi. Il supporto delle politiche monetarie e fiscali è stato fondamentale nel 2020 e importante in parte del 2021, mentre nell'ultimo trimestre è iniziata la discussione riguardante la riduzione dello stimolo monetario nei Paesi sviluppati, motivata dal manifestarsi di una veloce crescita del tasso di inflazione e dalla constatazione che gli impatti economici dalle varie ondate pandemiche risultavano via via inferiori. L'inflazione, infatti, a metà anno aveva riguardato soprattutto le categorie direttamente coinvolte dalle riaperture, mentre da ottobre in avanti la risalita dei prezzi ha coinvolto un numero sempre maggiore di beni

e servizi: proprio questo fattore sembra essere il motivo della crescente preoccupazione delle Banche Centrali occidentali.

Stati Uniti

Il 2021 è stato ancora un anno fortemente condizionato dalla pandemia dalle conseguenze che i diffusi "lock-down" hanno avuto sulla produzione, sui consumi e sulla crescita. Tuttavia, rispetto al 2020, gli interventi a livello globale sia di politica monetaria sia di politica fiscale hanno più che compensato l'effetto nefasto delle restrizioni, restituendo all'anno una crescita decisamente straordinaria che negli USA ha registrato in termini reali il 5,7%.

I primi due trimestri dell'anno sono stati quelli caratterizzati dal miglioramento più significativo rispetto all'anno precedente, con dati trimestrali di crescita del PIL superiori 6%, il terzo trimestre ha visto minori effetti base con una crescita più moderata, mentre il quarto trimestre ha dimostrato chiaramente come l'economia americana stia velocemente recuperando condizioni di consumi, spesa e investimenti normali.

I consumi in particolare hanno messo a segno un recupero molto forte nei primi due trimestri, +11% sia nel primo che nel secondo, grazie al forte stock di risparmio accumulato nel 2020 e alla ripresa di alcune attività legate ai vaccini e alla maggior sicurezza ad essi legata. Nella seconda parte dell'anno, ai consumi – che sono tornati su livelli più normali – si sono avvicinati gli investimenti con dati trimestrali che nel terzo trimestre hanno raggiunto il +12,4% e nel quarto hanno superato il +30%. La produzione industriale ha iniziato a ripartire subito dopo i consumi, nel secondo trimestre dell'anno, con un +14% e poi si è mantenuta sul 5% di progresso nei restanti trimestri.

La politica monetaria della FED è stata accomodante per tutto il corso dell'anno, accompagnando la ripresa economica. La Banca Centrale per buona parte dell'anno ha considerato temporaneo l'aumento

dell'inflazione, prendendo tempo. Fino all'estate, non era previsto dai membri del comitato esecutivo della FED, né di conseguenza riflesso dal mercato, alcun rialzo dei tassi base per il 2022. Solo nella seconda parte dell'anno, con il notevole miglioramento delle condizioni finanziarie e i dati di crescita, il mercato ha iniziato a contemplare la possibilità di una Banca Centrale restrittiva già a partire dalla fine del 2022.

Il mercato del lavoro ha visto un miglioramento più lento rispetto alle altre variabili considerate nel corso del 2021, con il tasso di disoccupazione che è sceso sotto il 6% solo a partire dalla metà dell'anno ed ha chiuso l'anno al 4,2% su base trimestrale.

Dal punto di vista politico, vi è stata una riduzione delle tensioni interne rispetto all'anno precedente, in cui le presidenziali avevano visto prevalere il candidato democratico Joe Biden, nonché una riduzione dello stress geopolitico, che nel biennio precedente era stata un'arma negoziale di Trump soprattutto nei confronti della Cina.

Europa

Nei primi due trimestri del 2021 l'economia europea è stata positivamente influenzata dalle progressive riaperture: il primo trimestre è stato condizionato negativamente dai minori consumi dovuti alle restrizioni ancora presenti; nei trimestri successivi la situazione è progressivamente migliorata, con il picco raggiunto nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che era stato particolarmente negativo. Le esportazioni hanno contribuito positivamente alla crescita dell'anno, con un settore manifatturiero che è riuscito a beneficiare della ripresa globale, nonostante la rilevanza dei vincoli che hanno rallentato la produzione industriale nella seconda metà dell'anno. Nonostante i colli di bottiglia, la produzione industriale ha raggiunto livelli di poco inferiori al periodo pre-Covid.

Per quanto riguarda l'inflazione, la risalita è stata pressoché costante nel corso dell'anno, con gran parte dei contributi derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia e dei trasporti. A fine 2021 la crescita dei prezzi ha raggiunto il 5% rispetto all'anno precedente, l'inflazione core si è attestata al 2,6%. Sui prezzi dell'energia, e del gas in particolare, ha avuto un impatto non trascurabile la geopolitica con le tensioni tra la Russia e l'Europa, con il coinvolgimento degli Stati Uniti.

Il tasso di disoccupazione è progressivamente migliorato, passando dall'8,2% di inizio anno

al 7% a fine 2021, livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia.

Quanto alla Politica Monetaria, la BCE ha esteso il programma di acquisto di titoli legati all'emergenza (PEPP – Pandemic Emergency Purchase Program) al marzo 2022, mantenendo per il terzo trimestre del 2021 i livelli raggiunti nel secondo trimestre, quando erano stati incrementati a circa 80 miliardi di Euro al mese. A dicembre è stata comunicata al mercato l'intenzione di ridurre gli acquisti del PEPP a partire dal primo trimestre del 2022, con l'obiettivo di sostituire inizialmente parte del PEPP con l'APP, il programma di acquisti ormai "tradizionale".

Paesi Emergenti

Il 2021 è stato un anno positivo per l'area dei Paesi Emergenti ("EM"), anche se in proporzione al suo potenziale l'area ha avuto una ripresa decisamente inferiore rispetto a quella dei maggiori Paesi Sviluppati ("DM"). Gli EM hanno messo a segno un recupero in termini di PIL di oltre il 6% con un'inflazione in gran parte ancora sotto controllo. La Cina ha dato un contributo decisamente inferiore al potenziale, anche se ha registrato un Pil in crescita di oltre l'8% e una produzione industriale che ha rapidamente recuperato un progresso del 10% circa su base annuale. L'area dell'America Latina è anch'essa cresciuta in proporzione meno del potenziale, mettendo a segno un progresso anno su anno del 7,3% del Pil, mentre l'Asia nel suo complesso ha messo a segno un +6% annuale, ancora a causa della prosecuzione delle misure di restrizione alla mobilità.

Il motivo principale di questa crescita differenziale negativa rispetto ai paesi sviluppati è stato in gran parte il ritardo nell'introduzione dei vaccini. Il differenziale fra EM-DM non è mai stato così negativo, per un periodo prolungato di tempo, dalla fine degli anni '90. L'aumento dei prezzi delle materie prime, insieme alla debolezza dei tassi di cambio, sono stati peraltro in grado di mitigare le mosse aggressive delle banche centrali dei principali paesi emergenti, anche se la normalizzazione dei tassi verso la fine dell'anno ha costituito un *driver* negativo per la crescita dell'area.

Mercati Obbligazionari

Il primo semestre del 2021 è stato caratterizzato dalla risalita dei tassi di interesse successiva alla vittoria del seggio in Georgia da parte dei Democratici. Lo stimolo fiscale, le gradual riaperture e l'accelerazione delle vaccinazioni hanno permesso la ripresa

delle economie, con il tasso americano che è passato dall'1% all'1,77% nel giro di tre mesi. Nel secondo trimestre, dopo un dato del mercato del lavoro riferito al mese di aprile decisamente sotto le attese, i tassi hanno ricominciato la loro discesa nonostante i timori sul *tapering* e una diversa percezione del *Flexible Average Inflation Targeting* della Federal Reserve. Il rallentamento della crescita attesa e il tiepido mercato del lavoro americano hanno permesso al decennale americano di chiudere il semestre all'1,5%, con un tasso reale estremamente contenuto a -0,90%. Negli ultimi sei mesi dell'anno i mercati obbligazionari sono stati caratterizzati da una volatilità relativamente bassa sui tassi, con il decennale americano che si è mantenuto in un range tra l'1,2%, raggiunto a fine luglio, e l'1,7%, di ottobre. I mesi estivi, fino alla fine di settembre, si sono distinti per il mantenimento di approcci decisamente accomodante da parte delle banche centrali, per via delle ondate del virus e delle spinte inflattive ancora contenute, che hanno consentito da un lato ai tassi di restare relativamente bassi, e dall'altro lato agli attivi c.d. "di rischio" di ottenere buone performance. Nel mese di settembre, soprattutto in ambito europeo, si sono visti i primi cambiamenti di approccio alla politica monetaria, con alcuni membri dell'ECB preoccupati dalla possibilità di avere alta inflazione. Nello stesso periodo si è assistito a una insolita risalita dei prezzi del gas naturale, che ha avuto un impatto anche sugli spread del credito high yield europeo. I timori di stagflazione hanno a tratti dominato la narrativa del periodo, con una Cina negativamente impattata dal caso "Evergrande" e dall'andamento del settore delle costruzioni in generale. Nonostante una stabilizzazione nel mese di ottobre, a novembre il manifestarsi in Sudafrica della variante Omicron del Covid 19 ha destato notevoli preoccupazioni dato il rischio di nuove restrizioni, soprattutto in Europa. Nel mese di dicembre è tornata nuovamente la voglia di aggiungere rischio nei portafogli, grazie alla convinzione che Omicron stesse sì risultando molto più contagiosa, ma meno severa e pertanto con un tasso di ospedalizzazione molto inferiore rispetto alle precedenti ondate. Inoltre, l'accelerazione dell'uscita dal *Quantitative Easing* annunciata dalla FED nell'ultima conferenza stampa è stata gestita molto bene da Powell ed è risultata poco impattante sulle condizioni finanziarie. I tassi hanno chiuso il semestre su livelli molto vicini a quelli di fine giugno, mentre gli spread – a causa dell'aspettativa di

politiche monetarie meno espansive a fronte della persistenza dell'inflazione e di livelli di prezzo considerati poco interessanti – sono risultati a fine anno più ampi, soprattutto per quanto riguarda il credito a più alto rischio.

Mercati Azionari

Il 2021 per i mercati azionari è stato un anno straordinario con molti indici che hanno visto progressi superiori al 20%, dove i mercati sviluppati hanno fatto decisamente meglio di quelli emergenti. Gli Usa hanno guidato ancora la classifica grazie al *rally* dei tecnologici, tornati sugli scudi dopo un iniziale ritardo rispetto alle componenti più cicliche legate alle riaperture. Asia e America Latina hanno frenato i listini dei paesi in via di sviluppo, la prima per l'aumento del premio per il rischio legato all'incertezza sulle politiche del governo di Pechino, i secondi ancora penalizzati dall'andamento della pandemia.

A trainare le Borse mondiali nel 2021 sono stati ancora una volta i listini Usa. L'indice Msci World in USD ha guadagnato il 24% circa e il maggior contributo alla sua *performance* è arrivato proprio dalle azioni americane, che pesano per oltre il 50% della capitalizzazione di mercato dell'indice e che nello stesso periodo sono cresciute di circa il 30%. Le Borse mondiali non erano andate oltre il +6,48% nel 2020, frenate dalle forti perdite accumulate nel primo trimestre sulla scia delle preoccupazioni legate alla diffusione della pandemia, mentre nel 2021 hanno capitalizzato i dati positivi sulla ripresa dell'economia mondiale.

Anche le Borse europee hanno fatto molto bene guadagnando il 24%, mentre il Giappone è salito di quasi il 9%. L'indice Msci Emerging Markets in USD, invece, ha lasciato sul terreno il 3% a causa delle debolezze dei listini asiatici e del negativo andamento di quelli dell'America latina.

Partendo dalle Borse dei Paesi Sviluppati, l'analisi delle performance dell'indice S&P 500 è stata sospinta dai titoli legati alla tecnologia. Il comparto high-tech pesa per circa un quarto della capitalizzazione di mercato dell'indice e ha contribuito a un terzo del suo rendimento grazie ai forti rialzi messi a segno nel periodo da titoli come Microsoft, Apple, Nvidia e Alphabet. Prezioso anche l'apporto fornito dai finanziari e dai *consumer cyclical*, che insieme pesano per un altro 25% della capitalizzazione e che hanno fatto segnare rialzi superiori al 10%.

L'indice Europeo ha beneficiato del contributo di tutte le regioni che la compongono: l'Eurozona e il Regno Unito, che insieme contano per il 70% della sua capitalizzazione di mercato, hanno realizzato variazioni dell'ordine

del 13% e del 20% circa. I comparti dei Finanziari, beni industriali e *healthcare*, che insieme rappresentano il 45% della capitalizzazione di Borsa dell'indice, sono stati quelli che hanno contribuito maggiormente al risultato della regione grazie ai rialzi di titoli come ASML, Novo Nordisk e Roche. L'Europa emergente è stata trainata dall'ottimo risultato realizzato dalla Borsa russa, che conta per il 65% della capitalizzazione dell'indice specifico e che ha fatto segnare un rialzo più alto del 30% (in euro). Bene anche i listini polacchi (+18%), ungheresi (24%) e greci (+17%), che insieme pesano per circa il 20%, mentre ha deluso la Turchia che ha accusato una perdita superiore al 20%.

Tra gli altri indici relativi ai mercati emergenti hanno deluso Cina e America latina. In Asia, la Borsa di Tokyo (+9%) è riuscita a sovraperformare largamente la regione grazie ai forti rialzi delle Società più importanti dei settori tecnologia e beni industriali come Sony e Toyota. Sull'indice Asia ex-Japan ha invece pesato la debolezza dei listini emergenti che non sono andati oltre il 3% a causa dei passivi realizzati dalla Cina (-13%) e dalla Corea del Sud (-4,5%), mentre India e Taiwan, che insieme contano per il 30% della capitalizzazione di mercato della regione, hanno guadagnato rispettivamente il 36% e il 33%.

Le Economie ed i Mercati Finanziari nei primi mesi del 2022

Lo scenario centrale per i mercati finanziari si fonda ancora sull'ipotesi di dinamiche macroeconomiche di crescita mondiale positiva ed in ripresa ciclica, sopra il potenziale nel medio periodo a causa dell'assorbimento degli effetti della pandemia e di politiche fiscali ancora espansive. Gli effetti della pandemia da Coronavirus non si sono ancora dissipati a causa delle diverse mutazioni che ne hanno reso la contagiosità maggiore in presenza di campagne vaccinali non ancora efficaci. Questo percorso di rinormalizzazione delle condizioni economiche e monetarie, accompagnato da utili aziendali attesi ancora solidi per il 2022, vede nelle tensioni di carattere geopolitico un fattore di incremento delle incertezze a cui i mercati finanziari si dovranno adeguare. Se nel breve periodo questi elementi, scatenati dalla guerra tra Ucraina (appoggiata dai paesi occidentali) e la Russia, hanno sicuramente effetti sulla volatilità dei mercati, di più difficile quantificazione sono le conseguenze di medio lungo periodo sui fondamentali dell'economia mondiale, sulle traiettorie della politica monetaria e fiscale ed in ultima istanza sul livello dei prezzi degli asset finanziari.

L'inflazione è vista in risalita sia per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime sia per l'aumento delle retribuzioni. Le politiche monetarie, pur mantenendosi generalmente espansive, hanno intrapreso un percorso di normalizzazione rispetto alla situazione pre-Covid ed alla luce di dinamiche inflattive che appaiono in grado di innescare una spirale prezzi salari indesiderata in particolare nei paesi cd. sviluppati.

Tali dinamiche trovano inoltre declinazioni diverse a seconda delle aree geografiche e più in particolare: gli Stati Uniti, post recessione da Coronavirus, dovrebbero proseguire lungo un percorso di crescita che tuttavia non potrà prescindere da squilibri sempre più evidenti sia sul fronte del bilancio pubblico sia del deficit delle partite correnti in un contesto di maggiore inflazione e quindi di una banca centrale maggiormente proattiva nel contrasto dei rischi di spirale prezzi-salari; per quanto riguarda l'Europa le dinamiche di crescita post recessione da Coronavirus dovrebbero trovare ulteriore conferma grazie anche a politiche fiscali e monetarie ancora ampiamente espansive. Sul fronte inflattivo, infatti, l'Europa è da un lato impattata dall'aumento dei prezzi energetici e dall'effetto dei c.d. "colli di bottiglia" delle catene produttive ma non avendo dinamiche salariali in particolare accelerazione, si trova nella condizione di poter mantenere la politica monetaria ancora espansiva; il Giappone ha intrapreso una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva ma riteniamo che solo se tali politiche saranno accompagnate da credibili riforme strutturali e da dinamiche internazionali favorevoli il paese potrà uscire da una spirale di bassa crescita e deflazione che perdura da molti anni; per l'area dei c.d. Emergenti il quadro di riferimento è molto differenziato e non privo di incertezze. Nel complesso le dinamiche di crescita economica permangono meno brillanti rispetto a quelle dei paesi c.d. sviluppati per una combinazione di minor stimolo fiscale e monetario a cui si aggiungono dinamiche di minor crescita del commercio internazionale e di difficoltà nella gestione della pandemia a causa della minor disponibilità di vaccini. Con specifico riferimento alla Cina, che dei paesi emergenti è quello con il maggior "peso specifico", resta impegnata in un complesso riequilibrio della crescita verso i consumi interni e di potenziamento ulteriormente del know-how e si trova a dover affrontare la crisi del settore immobiliare in una fase di minor collaborazione internazionale.

Alla luce di quanto sopra, in previsione di tassi di crescita degli utili ancora ampiamente positivi ed in considerazione del livello dei tassi

di interesse governativi ancora troppo bassi, riteniamo che l'investimento azionario debba essere mantenuto con un peso coerente al profilo di rischio complessivo, privilegiando l'area dei paesi sviluppati rispetto agli emergenti.

Tra gli investimenti obbligazionari, riteniamo opportuno mantenere la duration di portafoglio bassa rispetto ai parametri di riferimento e poiché le emissioni societarie presentano tassi e spread complessivamente contenuti, in particolare nel segmento investment grade, o comunque non sufficienti da compensare il rischio associato, riteniamo che l'approccio da adottare debba essere flessibile ed estremamente selettivo.

In un contesto come quello descritto riteniamo che debbano trovare spazio nell'allocazione dei patrimoni approcci d'investimento alternativi e/o flessibili e dinamici.

I mercati di riferimento della Banca e del Gruppo

Il principale mercato di riferimento è quello dei prodotti e servizi di *Private Banking*, al quale la Banca partecipa offrendo gestioni patrimoniali, investimenti in titoli o tramite Fondi, servizi di consulenza agli investimenti, di amministrazione titoli nonché di raccolta ordini e negoziazione. Ai tradizionali servizi si è aggiunto, a partire dal 2019, quello del credito *lombard*. La clientela alla quale si rivolge la Banca è quasi esclusivamente italiana.

A livello di Gruppo Ersel il campo si allarga a tutti gli aspetti che coprono i bisogni della clientela privata, quali i servizi fiduciari e di Wealth Management, nonché i servizi e prodotti di Asset Management per clientela privata ed istituzionale.

Un recente studio di Banca d'Italia-Istat ("La Ricchezza dei Settori Istituzionali in Italia 2005-2020" - 27.1.2022) fornisce su un orizzonte di 15 anni un quadro macro utile per individuare alcuni *trend* di fondo relativi alla evoluzione dello stock di ricchezza delle famiglie italiane, al suo impiego e alla creazione del risparmio:

1. a fine 2020 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane raggiungeva (al lordo di passività per 967 M.di.) circa 11.000 M.di di Euro; al suo interno le attività finanziarie contavano per il 44% (4.800 M.di di Euro), e le attività non finanziarie (principalmente gli attivi immobiliari abitativi) il 56%.
2. negli ultimi 15 anni il trend di crescita della ricchezza ha segnato una rallentamento

seguito da una stagnazione a partire dal 2008, inizialmente a seguito della crisi finanziaria di quell'anno, successivamente a causa di una discesa dei valori immobiliari, fino ad una effettiva contrazione nel 2018; nel 2019 la crescita della ricchezza è ripresa ed è continuata nel 2020 a seguito di un forte aumento del tasso di risparmio, conseguenza indiretta della pandemia; nel complesso, tuttavia, lo stock di ricchezza a fine 2020 era di appena il 5% superiore rispetto a quella di 10 anni prima.

3. nel confronto con i principali Paesi sviluppati (USA, Canada, UK, Francia Germania e Spagna) negli ultimi 15 anni l'Italia ha perso terreno; il rapporto fra la ricchezza netta delle famiglie ed il reddito disponibile vedeva nel 2005 il nostro Paese nettamente in testa, il divario positivo si è notevolmente ridotto fra il 2012 e 2018 e nonostante il recupero nel 2019 e 2020 è oggi vicino a quello della Francia ed inferiore a quello della Spagna.
4. sempre nel confronto internazionale, l'Italia ha perso ancor più terreno confrontando fra i vari Paesi la ricchezza netta pro-capite: nel 2005 superiore in Italia rispetto a Francia e soprattutto Germania, inferiore, oggi, ad entrambe.
5. Utile, infine, osservare l'evoluzione del peso delle varie forme di investimento della ricchezza finanziaria delle famiglie: fra il 2005 ed il 2020 la quota tenuta in contante e depositi bancari è salita dal 23% al 32%, in forme assicurative dal 16% al 25%, in quote di fondi di investimento da 11% a 14%; al contrario, la quota è scesa da 19% a 5% per obbligazioni e Titoli di Stato, da 28% a 20% per azioni e partecipazioni.

Il quadro fornito dallo studio di Banca d'Italia è pertanto quello di un continuo impoverimento del Paese, di una incapacità di mantenere un tenore di vita paragonabile a quello degli altri Paesi se non riducendo il tasso di risparmio o intaccando lo stock esistente. La avversione al rischio, testimoniata dalla preferenza per la liquidità e per investimenti indiretti, ne è probabilmente una conseguenza.

Nel quadro generale della ricchezza delle famiglie si inserisce il posizionamento delle attività di *private banking*, Facendo riferimento agli studi periodici effettuati da AIPB la stima della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane effettivamente investibile è attualmente pari a 3.450 M.di di Euro, di cui circa 1.000 M.di collocata presso strutture in grado di offrire servizi di *private banking*. I *trend*

osservabili nel periodo fra il 31.12.2015 ed oggi sono così sintetizzabili:

1. la crescita da 740 M.di di Euro di fine 2015 agli attuali circa 1.000 M.di del mercato servito da operatori *private banking* appare dovuta alla raccolta netta solo per il 55%; la variazione delle masse dovuta all'andamento dei prezzi di mercato, il cosiddetto "effetto mercato", ha avuto in alcuni anni un peso rilevante: fortemente negativo nel 2018, fortemente positivo nel 2019 e ancora nel 2021
2. Fra il 2015 ed oggi il rapporto fra masse riferibili agli operatori di *private banking* e ricchezza complessiva investibile è passato dal 27% circa al 29%, una crescita avvenuta a scapito essenzialmente delle banche commerciali non specializzate;
3. Lo spazio guadagnato dagli operatori del *private banking* è stato ottenuto, come prevedibile, nel campo della raccolta indiretta (conti amministrati, conti gestiti e prodotti assicurativi) ma anche, sia pur in misura minore, nella raccolta diretta: segno che anche in questo segmento di clientela la preferenza per la liquidità si è fatta sentire.
4. La pressione sui margini nella attività di *private banking*, osservata negli anni passati, è continuata a ritmo contenuto: ad esempio il *return on assets (ROA)* misurato nel 2017 era pari a 87 *basis points*, contro gli 84 stimati oggi; anche se in crescita è ancora marginale il contributo ai ricavi delle commissioni di *advisory* sui conti amministrati.

Visto nel suo complesso, il mercato del *Private Banking* italiano appare in prospettiva caratterizzato da margini stabili o in moderata diminuzione e da modesti tassi di crescita delle masse tramite la raccolta netta. In un contesto non particolarmente attraente, vi sono comunque spazi interessanti per potersi differenziare dai *competitors*. Anzitutto si stima che vi sia ancora un 35% del mercato potenziale che può essere aggredito, sollecitandolo grazie, anche, ad una migliore comunicazione in grado di mettere in risalto l'ampiezza e la qualità della offerta. Vi è, poi, una larga fetta della ricchezza finanziaria italiana fatta da portafogli con dimensioni inferiori ad i 500.000 Euro, quindi sotto la normale soglia del *Private Banking*, che può risultare interessante mettendo in campo prodotti e servizi *ad hoc*. In questo contesto le Banche Specializzate, categoria nella quale si colloca il Gruppo Bancario Ersel, dovrebbero risultare avvantaggiate, potendo meglio

adattarsi sia allo sviluppo di singole nicchie di mercato sia al nascere di nuovi trend di crescita.

Avendo in questi anni allargato notevolmente la capacità di offerta e di adattamento alle esigenze della clientela il Gruppo Ersel appare posizionato in maniera particolarmente favorevole. Tutte le attività centrali ed accessorie necessarie per l'esercizio in chiave moderna del *Private Banking* sono infatti svolte all'interno del Gruppo, la cui licenza bancaria, combinata ad una elevata patrimonializzazione e ad un impianto informatico aperto ad evoluzioni, consente uno sviluppo in molteplici direzioni. Su questa importante base viene a poggiare l'ingente patrimonio di relazioni, di esperienza e di reputazione costruito in molti decenni dal lato Albertini e dal lato Ersel: un duplice avviamento, unico nel panorama italiano del settore, da preservare e valorizzare in ogni strategia di crescita.

In conclusione, considerati i trend in essere o prevedibili e le consolidate qualità del Gruppo, è ragionevole ritenere che il potenziale di ulteriore sviluppo potrà essere ricercato e realizzato nella capacità di:

- rispondere in modo efficace alla richiesta di personalizzazione, in termini di prodotto e di servizio, proveniente da una parte della clientela;
- fornire soluzioni che favoriscano il passaggio generazionale dei patrimoni, evitandone la dispersione;
- trovare i giusti argomenti per avvicinare la clientela Private non ancora "servita" o non ancora a conoscenza dei servizi di Private Banking;
- ampliare e migliorare i prodotti/servizi con lo scopo primario di assicurare la protezione dei patrimoni a fronte di crisi che l'esperienza degli ultimi quindici anni ha dimostrato frequenti;
- individuare e seguire, possibilmente da protagonisti, temi e filoni di investimento che nascono in periodi discontinuità, come quello attuale (ESG, Temi legati al Recovery Plan ecc.);
- trovare soluzioni efficienti per proporre non solo alle fasce di ricchezza più elevate le migliori opportunità di crescita del patrimonio.

II. Le attività della Società nel 2021

Strategie di investimento dei portafogli gestiti

A inizio 2021 i portafogli mantenevano un'esposizione costruttiva, in continuità con la fine del precedente anno, alla luce delle prospettive di rimbalzo dell'economia globale grazie alla scoperta dei vaccini contro il Covid. L'esposizione azionaria era dunque ben superiore rispetto agli indici di riferimento, mentre nell'ambito delle obbligazioni *corporate* continuava la ricerca e selezione di strategie attive e slegate dagli indici di mercato, considerando il forte movimento di recupero già registrato e la necessità di discriminare a livello di settori, emittenti ed emissioni.

In marzo, per migliorare la diversificazione della componente obbligazionaria, è stata aumentata l'esposizione ai Titoli di Stato cinesi, ritenuti un'alternativa più interessante rispetto a quelli tedeschi ed americani grazie al rendimento cedolare decisamente superiore e a un'inflazione più contenuta rispetto a quella dei Paesi occidentali. In giugno, per proteggere il portafoglio dalla dinamica dei prezzi è stata inserita una posizione sulla *breakeven inflation* americana, mantenendo l'esposizione alla divisa in vista di una politica monetaria progressivamente più restrittiva negli Stati Uniti rispetto all'area Euro.

Nell'estate è stato parzialmente ridotto l'investimento nelle obbligazioni *corporate* europee, per consolidare i profitti conseguiti da inizio anno, e il ricavato è stato utilizzato per aumentare l'esposizione al debito emergente, in grado di offrire una remunerazione cedolare superiore. Questo movimento è stato poi replicato nel corso dell'autunno, consolidando parte dei profitti ottenuti sui fondi azionari globali e impiegando il ricavato su una strategia dedicata al debito societario in Asia.

Attività creditizia

La attività creditizia della Banca è proseguita nel corso del 2021 secondo le linee guida già impostate nel 2019, anno durante il quale la stessa è stata avviata.

Gli affidamenti sono sempre unicamente riservati alla clientela *private* con la quale si intrattiene o si intende intrattenere un rapporto di prestazione di servizi di investimento e/o di gestione patrimoniale.

La *Policy* del Credito adottata dalla Banca continua ad essere fondata sui seguenti principi cardine:

- L'attività creditizia ha unicamente un ruolo complementare alla primaria attività di investimento in strumenti finanziari, di gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela e di fidelizzazione nel tempo;
- Gli affidamenti sono concessi unicamente su base garantita dai portafogli detenuti dai clienti presso il gruppo bancario Ersel;
- Non sono previsti, all'interno della gamma dei prodotti creditizi, affidamenti garantiti da ipoteche su immobili;
- Viene privilegiata l'assunzione di garanzie pignoratorie prestate da soggetti non fallibili;
- Le facoltà deliberative sono state attribuite unicamente ad un Comitato Crediti, all'uopo costituito, ed al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nell'anno il Comitato Crediti ha condotto la propria attività riunendosi 13 volte, con cadenza almeno mensile.

Al 31.12.2021 risultavano deliberati 156 affidamenti per un importo complessivo di accordato pari a 130 M.ni di Euro (+57% rispetto all'anno precedente), con utilizzi per 76 M.ni di Euro (+67% rispetto all'anno precedente) per 153 affidamenti effettivamente operativi a tale data.

Nel corso del 2021 non sono stata attivate nuove forme tecniche di affidamento e neppure nuove forme tecniche di garanzia.

Le garanzie pignoratorie a supporto delle linee accordate presentavano, sempre alla data del 31.12.2021, scarti congrui ed in linea con gli importi deliberati.

Masse amministrate ed attività commerciale

L'esercizio 2021 ha visto un incremento delle masse della clientela della Banca grazie al favorevole andamento dei mercati, dopo la forte correzione causata dallo scoppio della Pandemia, ed a una Raccolta Netta positiva.

Permane elevata l'incidenza dell'attività di *advisory* esplicitamente remunerata, che copre il 51% (54,8% nel 2020) delle masse relative ai rapporti amministrati.

Le masse oggetto di contratto di gestione discrezionale sono pari al 51% (come nel 2020) del totale dei patrimoni della clientela della Banca.

Le masse in *advisory* ed in delega relative a clientela Istituzionale sono rimaste stabili sul livello di 170 M.ni di Euro.

<i>Patrimoni della clientela (in M.ni di Euro)</i>		
	2021	2020
Totale dei patrimoni	2.623.1	2526.2
Patrimoni "Gestiti"	1.341.9	1.278.8
Patrimoni "Amministrati"	1.281.2	1.247.4

<i>Numero clienti (in unità)</i>		
	2021	2020
Clienti	1.865	1.719
Rapporti "Gestiti"	900	829
Rapporti "Amministrati"	1.904	1.753

Sedi secondarie

L'attività della Banca è condotta, oltre che presso la Sede principale di Milano, tramite le filiali di Bologna, Reggio Emilia e, a partire da Novembre 2020, Torino.

Organizzazione e Sistema Informativo

Nel 2021 è stato portato a termine il Progetto di Integrazione, condotto con l'assistenza di un consulente esterno e con il contributo attivo del personale della Banca e del Gruppo Ersel, che ha portato alla realizzazione della operazione di fusione inversa fra Ersel SIM e Banca Albertini. Il Progetto, iniziato nel 2018 con l'acquisizione della partecipazione di controllo della Banca da parte di Ersel SIM, ha coperto in profondità tutti gli aspetti fondamentali della attività delle due entità. Oltre ad una necessaria armonizzazione, è stato così raggiunto l'obiettivo di realizzare, nella cornice di Gruppo Bancario, una struttura organizzativa e funzionale unitaria, di assoluto livello, rivolta a favorire futuri sviluppi. Parte fondamentale del Progetto è stato l'aspetto informatico al quale sono state dedicate importanti risorse e un notevole impegno da parte del personale dedicato. Nel corso dell'anno sono state attivate presso la Banca numerose nuove funzionalità del sistema informatico volte a renderlo pienamente adeguato alle necessità attuali e future della Banca post-fusione oltre che a favorire la migrazione informatica di Ersel SIM, avvenuta con successo a cavallo di fine anno.

Gestione della pandemia da Covid 19

Come già nell'anno precedente la Banca, in quanto parte del Gruppo Ersel, nel 2021 ha adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza,

assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure sono state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio via via approvati dal Governo e dalle Parti Sociali.

In particolare, il piano di *Business Continuity* predisposto dal Gruppo è stato caratterizzato dalle seguenti misure preventive:

- supporto costante e sensibilizzazione a tutto il personale sull'importanza della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica;
- riduzione significativa della presenza di risorse in azienda nella misura tra il 20% ed il 30% e relativo incremento e consolidamento su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche;
- estrema attenzione all'efficienza operativa degli uffici critici della società;
- costante monitoraggio delle attività prestate dai principali provider di servizi;
- limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni;
- formazione a distanza del personale per approfondire i rischi derivanti dalla diffusione del COVID-19 e le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio;
- consulenza scientifica e supporto ai lavoratori, garantita dal medico competente aziendale, sull'importanza della vaccinazione come primaria misura di prevenzione dalla pandemia;
- adozione di specifici protocolli anticontagio elaborati in conformità alle disposizioni vigenti;
- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva: sanitizzazione degli ambienti lavorativi, accesso in azienda condizionato al controllo del green pass secondo le disposizioni di legge che si sono nel tempo avvicinate, alla rilevazione della temperatura corporea, all'utilizzo dei dispositivi di protezione; igienizzazione delle mani; distanziamento; divieto di assembramento; tracciamento dei contatti stretti;
- adozione di specifici protocolli in materia di controllo e vigilanza sui lavoratori, anche in relazione alle modalità di verifica del green pass e relative procedure connesse ad eventuali contestazioni disciplinari;

- convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP: tali comitati hanno avuto la finalità, nel corso dell'anno, di aggiornare le misure di prevenzione e protezione adottate in coerenza con il continuo evolversi del quadro epidemiologico e delle cogenze normative. Tali comitati hanno garantito nel tempo la compliance aziendale in materia, riducendo notevolmente i rischi derivanti da possibili inadempienze dovute al possibile ritardo di recepimento delle evoluzioni normative.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, fatta salva l'opera di continuo affinamento, condotta a livello di Gruppo, dei prodotti di investimento e dei servizi della Banca in ragione della evoluzione della domanda da parte della clientela e delle opportunità presentate dai mercati finanziari.

Risorse Umane

Risorse Umane (in unità)

	2021	2020
Occupazione puntuale di fine periodo	53	48
- di cui part-time	0	1
- di cui Contratto Formazione Lavoro/ Inserimento	0	0
- di cui a tempo determinato	1	0
- di cui dirigenti	6	7
- di cui quadri direttivi	25	23
- di cui impiegati	21	18

La Banca si avvale, inoltre, di 20 Consulenti Finanziari.

Immobilizzazioni

Immobil, mobili e impianti "netti" (in euro)

	2021	2020
Attività di Proprietà		
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	233.158	80.759
d) impianti elettronici	38.438	48.432
e) altre	931	1.127

	2021	2020
Diritti d'uso acquisiti in Leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	374.866	1.440.164
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	22.475	30.654
TOTALE	669.868	1.601.136

Pianificazione, programmazione e controllo di gestione

Nel corso dell'Esercizio 2021 è stata realizzata la piena integrazione con la controllante per tutti gli aspetti concernenti la pianificazione, la programmazione ed il controllo di gestione di ogni attività condotta dalla Banca.

Sistema dei Controlli Interni

I valori dei *ratios* patrimoniali, previsti dalla normativa prudenziale e di vigilanza, si sono mantenuti a livelli degli obiettivi *ratios* prestabiliti.

La struttura dei Controlli Interni ha visto un consolidamento dell'impianto formatosi nel 2020, grazie all'accentramento delle Funzioni di Controllo presso Ersel SIM. Le Funzioni di Controllo risultano dunque a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, permettendo così una migliore valutazione integrata dei rischi in un'ottica di Gruppo.

La Società si è avvalsa - come negli anni precedenti - della collaborazione di consulenti esterni per la sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'anno alla Banca non sono pervenuti reclami

I *ratios* monitorati dal Fondo Interbancario Tutela Depositi sono risultati significativamente migliori rispetto alla media del settore.

A ottobre dello scorso anno è purtroppo tragicamente mancato Giovanni Cesarini, *Chief Risk Officer* della Banca e del Gruppo. Nei suoi 16 anni in Banca Albertini ha svolto il suo importante ruolo con professionalità, sensibilità e dedizione, qualità che si aggiungevano a non comuni doti personali di lealtà, correttezza e riservatezza.

Risultati economici

Anche per l'esercizio 2021 il sistema finanziario, ed all'interno di questo in particolare il settore del *private banking* ed *asset management* al quale il Gruppo Ersel appartiene, è risultato uno dei meno penalizzati dalla pandemia. Nonostante le incertezze, i mercati finanziari salvo poche eccezioni hanno registrato un andamento favorevole agli investimenti. Ciò ha reso possibile, in generale, una buona tenuta delle masse e dei ricavi. D'altro lato i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso dell'esercizio precedente si sono progressivamente attenuati.

L'esercizio 2021 di Banca Albertini S.p.A. si chiude con un utile netto pari a 3.070.572 Euro. Tale risultato, considerevolmente superiore a quello dell'esercizio 2020, è dovuto sul lato ricavi all'incremento delle commissioni ricorrenti (di gestione e di *advisory*) oltre che alle commissioni di incentivo. In costante crescita nel corso dell'anno i ricavi relativi alla attività creditizia. Importante contributo positivo è stato infine realizzato, come già nel 2020 ma in misura nettamente superiore, dalla attività di gestione della Tesoreria e dei conti di Proprietà.

L'incremento dei ricavi ha più che bilanciato l'incremento dei costi amministrativi e di outsourcing, essenzialmente dovuto alla realizzazione del Progetto di Integrazione, rimanendo sostanzialmente stabili le altre voci di costo.

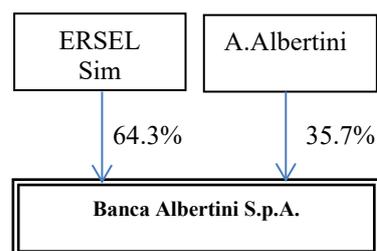
Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività

In termini generali, tenuto conto del contesto e degli aspetti descritti nei punti precedenti della Relazione, il settore in cui opera la Banca presenta opportunità di ulteriore crescita, anche se in misura non particolarmente rilevante.

L'attività tipica della Banca è caratterizzata da una sostanziale stabilità dei ricavi in rapporto alle masse gestite. Per quanto riguarda i portafogli gestiti, solo la componente dei ricavi relativa alle commissioni di incentivo riflette l'andamento dei mercati e la capacità della banca di produrle, mentre per i portafogli amministrati ed in *advisory* i ricavi riflettono in parte l'andamento dei mercati e la composizione, in termini di strumenti di investimento, dei portafogli.

Struttura Societaria

La struttura societaria della Banca al 31.12.2021 risultava così composta:



III. Rapporti con Società del Gruppo

La Banca ha effettuato operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di servizi di investimento con amministratori, sindaci e con gli altri soggetti aventi funzioni di amministrazione, direzione e controllo, con i loro familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della Banca nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

I rapporti della Banca con le diverse Società del Gruppo Bancario Ersel si concretizzano essenzialmente in contratti di servizi da parte della capogruppo e per il tramite di processi di distacco dei lavoratori delle Società del Gruppo presso la Banca e lavoratori della Banca presso la capogruppo.

IV. Gestione rischi finanziari

Tesoreria e Proprietà

Nel corso del 2021 la Banca ha completato il Progetto organizzativo-gestionale, avviato nel 2020, per la Tesoreria e Proprietà. Le fasi di test ed affinamento compiute nell'anno hanno reso pienamente operativo il sistema informatico specifico, che consente di:

- catturare automaticamente gli eseguiti dell'operatività in conto proprio, valorizzare le posizioni, quantificare i rischi connessi e monitorare i limiti di policy, segnalando eventuali superamenti;
- alimentare, razionalizzandola ed arricchendola, la reportistica quotidiana per la Direzione riguardo le posizioni ed il conto economico dell'attività in conto proprio;
- ottemperare alle nuove disposizioni normative relative al FRTB (*Fundamental Review of Trading Book*, sostanzialmente la segnalazione delle posizioni in *trading book*);

- favorire l'attività di negoziazione in contropartita diretta a favore di clientela istituzionale.

Sempre sotto il profilo organizzativo, sono state finalizzate le procedure, le *policy* ed i limiti in vista delle incrementate dimensioni patrimoniali della Banca post-fusione.

Per quanto concerne l'attività d'investimento, l'anno 2021 è stato caratterizzato da un periodo di sostanziale stabilità dello spread BTP-Bund, che ha favorito l'attività sul portafoglio di *trading*, condotta utilizzando tre strategie: direzionale, *relative value* e *event driven*. Sono state costruite posizioni prevalentemente in *bond*, ma anche in *equity*, ETF, derivati ed FX, per trarre profitto da un ampio ventaglio di opportunità, ma anche per testare il *booking* in posizione dei diversi strumenti ed il monitoraggio delle risultanze economiche, dei rischi e del rispetto dei limiti.

Nel 2021 si è confermato il contesto di ulteriore diminuzione dei tassi offerti negli impieghi in depositi bancari. La Banca ha mantenuto un profilo di rischio prudente, prediligendo i depositi a vista presso quelle primarie controparti bancarie che offrivano condizioni vantaggiose (o meno onerose) e ricorrendo talvolta al conto presso la Banca Centrale, con l'obiettivo tuttavia di minimizzare il costo della liquidità, anche mediante operazioni di repo con primari istituti di credito domestici. I depositi presso banche al 31 dicembre 2021 ammontavano a poco più di 150 M.ni di Euro, in forte riduzione rispetto ai circa 260 Milioni di fine 2020, cui si aggiungevano nel 2020 investimenti in titoli a brevissimo termine per circa 70 Milioni.

La riduzione dell'impiego in depositi bancari è stata compensata dall'incremento degli investimenti nelle categorie contabili HTC ed HTCS con l'obiettivo di ridurre le giacenze in Banca Centrale e costituire un margine d'interesse adeguato per gli esercizi successivi. Sempre nella categoria contabile HTCS, ma con valorizzazione a *fair value*, è stato acquistato un fondo della casa per 10 M.ni di Euro di controvalore, il Leadersel Event Driven classe A.

Il portafoglio HTC al 31 dicembre 2021 era costituito prevalentemente da titoli governativi domestici, bancari ed agenzie governative, con una duration e time-to-maturity di circa 2.8 anni e yield a scadenza di circa 1.2%.

Nel portafoglio HTCS nel corso dell'anno è stato gradualmente costruito un portafoglio di obbligazioni corporate e bancarie per circa 25 M.ni di Euro, in ottica di diversificazione dal rischio sovrano e di incremento della redditività degli investimenti. L'investimento in

governativi di medio periodo risultava al 31 dicembre di poco inferiore a 50 M.ni di Euro. La componente più rilevante a fine anno era rappresentata da titoli obbligazionari liquidi con vita residua inferiore a 2 anni, prontamente sostituibili con titoli più lunghi e redditizi qualora si fosse confermato il contesto di inflazione e tassi d'interesse in aumento. L'*allocation* molto prudente era ulteriormente giustificata dal contesto di incertezza del quadro politico domestico legata alla nomina del Presidente della Repubblica ed al termine naturale della legislatura nel primo semestre del 2023. Al 31 dicembre il *time-to-maturity* del portafoglio HTCS era di poco superiore a 1.5 anni con un rendimento di circa -0.2%.

V. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione della presente Relazione di Bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, ad eccezione di quanto di seguito illustrato.

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A.

Nell'ambito del Progetto di Integrazione di Banca Albertini S.p.A. nel Gruppo Ersel e di una complessiva ristrutturazione del Gruppo Bancario, con istanza presentata il 19 agosto 2021 è stata richiesta a BCE e Banca d'Italia - l'autorizzazione alla fusione di Ersel SIM S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. con contestuale modifica della denominazione sociale di quest'ultima in Ersel S.p.A. Le due Autorità hanno rilasciato le rispettive autorizzazioni in data 4 e 5 novembre 2021.

In data 24 novembre 2021, le assemblee straordinarie di Ersel SIM S.p.A. e Banca Albertini S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere.

In data 16 dicembre 2021 è stato stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione. A seguito del nuovo assetto societario ed in ragione della data di efficacia della fusione, con la Assemblea Ordinaria del 16.12 e la riunione del Consiglio di Amministrazione del 22.12.2021 sono state aggiornate composizione e cariche del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca realizzando così la configurazione in essere alla data odierna. Si

ringrazia il Consigliere Antonio Pironti, le cui dimissioni sono state accettate dalla Assemblea Ordinaria del 16.12, per il contributo dato nella importante fase della vita della Banca che ha portato alla fusione con Ersel Sim. Egualmente si ringrazia Paolo Maria Mori che dalla medesima data ha lasciato il suo incarico dopo numerosi anni di apprezzato impegno professionale quale membro effettivo del Collegio Sindacale della Banca.

In dipendenza della fusione, in data 1.1.2022 la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, diritti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha infine assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Via Borgonuovo 14, 20121 Milano a Piazza Solferino 11, 10121 Torino e attivato il nuovo indirizzo di porta elettronica certificata ersel.pec@pec.ersel.it.

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Si segnala che dopo la data di riferimento del bilancio, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche in relazione a quest'ultimo, il 24 febbraio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali il Gruppo Bancario Ersel non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. Verranno monitorati gli andamenti dei mercati finanziari in termini di impatti sulla valutazione degli asset under management, oltre che le eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale dovessero essere prese.

VI. Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della Banca sarà condizionata sia dall'evoluzione della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 sia dall'andamento degli equilibri geopolitici che, come sempre avviene, possono influenzare positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, oltre che dalla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

In considerazione della operazione di fusione per incorporazione di Ersel SIM S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., realizzata in data 1.1.2022, rinviando alla Assemblea ogni decisione in merito alla allocazione dell'utile netto d'esercizio, pari a Euro 3.070.572.

Milano, 24.3.2022

Il Consiglio di Amministrazione

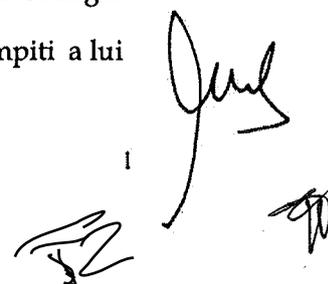
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021
DELLA SOCIETA' BANCA ALBERTINI S.P.A ORA ERSEL S.P.A.
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Ersel S.p.A.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale dà preliminarmente atto che:

- in data 16 dicembre 2021, con atto Notaio Remo Morone rep. n. 10.852 racc. n.5.680, nell'ambito di un complesso progetto di riorganizzazione del Gruppo Bancario Ersel, è stato stipulato l'atto di fusione della società Ersel Sim S.p.a. nella controllata Banca Albertini S.p.a. con effetto civile, contabile e fiscale al 1° gennaio 2022;
- a seguito della fusione, con effetto dal 1° gennaio 2022, Banca Albertini S.p.a. ha assunto la denominazione Ersel S.p.a. nonché il ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Ersel e ha trasferito la propria sede legale da Via Borgonuovo n.14, 20121 Milano a Piazza Solferino n.11, 10121 Torino;
- in data 27 Ottobre 2021 il Dott. Leonardo Cuttica Sindaco Effettivo della Banca Albertini S.p.a. è deceduto ed è subentrato nella carica il Dott. Fabio Zucchetti, Sindaco Supplente più anziano;
- il Collegio Sindacale di Ersel S.p.a. nella sua attuale composizione, Marina Mottura Presidente del Collegio Sindacale, Franco Fondi e Fabio Zucchetti Sindaci Effettivi, è stato nominato in data 16 dicembre 2021 dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Albertini S.p.a ora Ersel S.p.a. e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023;
- la presente Relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 della società Banca Albertini S.p.a ora Ersel S.p.a è pertanto redatta dal Collegio Sindacale della società Ersel S.p.a., il quale, nello svolgimento dei compiti a lui



demandati si è avvalso anche delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2021 dal Collegio Sindacale della società in carica sino al 16 dicembre 2021 e quale risultante dai verbali trascritti sul libro del Collegio Sindacale della Banca Albertini S.p.a., ora Ersel S.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del Sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

A questo riguardo si rammenta che l'Assemblea degli Azionisti della Banca Albertini S.p.a. S.p.a. aveva conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019- 2027 alla società di revisione EY Spa.

I) ATTIVITA DI VIGILANZA

Sulla base dell'attività svolta, della documentazione esaminata e delle informazioni assunte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Corre l'obbligo di sottolineare in via preliminare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la attività del Collegio Sindacale è stata ancora condizionata nelle sue modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid 19 e si è quindi svolta attraverso l'acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni, principalmente in audio-video conferenza.

Fatta questa premessa l'attività di verifica del Collegio Sindacale si è espletata attraverso

2
T2
Jul

la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'ordinaria attività di verifica periodica del Collegio Sindacale ha dato luogo, nel corso dell'esercizio, a n. 10 riunioni. Nella propria Relazione, cui si rimanda integralmente, gli amministratori Vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

Nella parte descrittiva della Relazione di cui sopra relativa alla prevedibile evoluzione della gestione si fa menzione dei possibili effetti derivanti sia dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria internazionale per la diffusione del virus Covid-19 sia dall'andamento degli equilibri geopolitici che come sempre influenzano l'andamento del settore finanziario, oltre alla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle misure di sicurezza e di *business continuity* assunte dalla società e dal gruppo a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19 ancora in corso.

Nell'esercizio della sue funzioni il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni condotte dalla Società, le quali non sono da ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali nei confronti di terzi, con società infragruppo e/o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state presentate al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante dirette osservazioni, riunioni con l'Alta Direzione e indagini nell'ambito della

FR 3 JMB

propria ordinaria attività di verifica. Gli amministratori della Società hanno informato il Collegio in merito alle attività svolte e alle operazioni più significative nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto sistematici rapporti con i responsabili della funzione di revisione interna, di controllo di conformità e di gestione del rischio, con il responsabile antiriciclaggio e con l'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 e preso atto della rispettiva attività da cui non sono emerse criticità significative.

Sulla base degli accertamenti effettuati il Collegio Sindacale può confermarVi che i presidi delle funzioni di controllo interno sono da ritenersi adeguati.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, in merito ai quali non ritiene di avere particolari osservazioni da formulare.

II) BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio civilistico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che presenta un utile netto di € 3.070.572 ed un Patrimonio Netto comprensivo dell'utile suddetto di € 52.922.941.

Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022, è stato oggetto di revisione legale da parte di EY S.p.A. ed è stato regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati, e alla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi International Financial Reporting Standards (IFRS/IAS) adottati dall'Unione Europea, in vigore alla data di riferimento del

FR⁴ 

bilancio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire, confermando che è stato redatto in osservanza agli schemi di bilancio e della nota integrativa di cui ai Provvedimenti della Banca d'Italia.

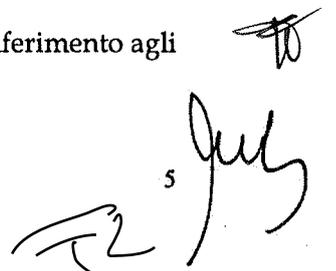
Con riferimento all'art. 2429 del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio di esercizio non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale rileva che nel Bilancia suddetto è iscritta, come nei bilanci di esercizi precedenti, la voce "avviamento" che si è generata a seguito dell'operazione di fusione inversa di Valora S.p.A. in Banca Albertini Syz S.p.A. (ora Banca Albertini S.p.A) avvenuta nel 2014.

La verifica annuale del valore dell'avviamento ai fini dell'impairment test è stata effettuata dalla Banca con un approccio basato sulla "permanenza" delle masse, della relativa "vita attesa", nonché della loro consistenza. Non rilevando indicazioni di potenziali perdite di valore, si è ritenuto ragionevole, e, adeguatamente prudenziale continuare a ripartire il valore dell'avviamento sull'orizzonte temporale di 15 anni, per quote costanti, come negli anni passati.

Alla luce di quanto sopra il Collegio Sindacale non ha eccezioni da formulare in merito. Nella Nota Integrativa è stata fornita una informativa sui rischi, incertezze e impatti derivanti dalla diffusione del virus Covid 19 e degli effetti che la pandemia ha provocato sulla attività.

A questo riguardo si prende atto che con riferimento alle misure a sostegno dell'economia la Banca non ha beneficiato di alcuna di tali misure e con riferimento agli

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'G. J. S.' and the initials are 'RZ'.

emendamenti agli IAS/IFRS definiti in funzione della diffusione della pandemia, essi non sono risultati applicabili alla Banca.

Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione, con la quale sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi, così come previsto dall'art. 150 del d.lgs. 58/1998. Si segnala che, nell'ambito dei predetti rapporti, non sono emersi aspetti tali da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea degli azionisti.

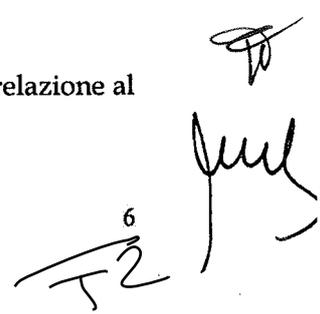
Il Collegio Sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, previsto dal d.lgs. 39/2010, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 dello stesso Decreto.

In particolare il Comitato ha svolto approfondimenti e verifiche sul processo di informative finanziaria, sul sistema di controllo interno e sul sistema di gestione dei rischi, attraverso periodici incontri con gli esponenti aziendali e con i responsabili di funzione, il Comitato ha verificato e acquisito informazioni dalla società di revisione EY S.p.A. in merito:

- alle attività condotte per la comprensione della peculiarità della Società, dei rischi a cui risulta maggiormente esposta e del sistema di controllo interno;
- al piano di revisione legale relativamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dà atto di avere ricevuto dalla società di revisione la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 (c.d. Relazione aggiuntiva), nella quale è tra l'altro contenuta la Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, da cui non emergono aspetti che abbiano avuto effetti sul giudizio espresso dalla società di revisione.

La società di revisione ha quindi rilasciato in data 12 aprile 2022 la propria relazione al

Handwritten signature and initials, including a large 'EY' logo and a signature that appears to be 'EY'.

bilancio di esercizio, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del d.lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio positive senza eccezioni o rilievi.

L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, anche in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, così come illustrata nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti da segnalare all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di vigilanza e controllo.

III) CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale da atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione EY S.p.A. datata 12 aprile 2022, dalla quale risulta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Banca Albertini S.p.a. ora Ersel S.p.a al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Albertini SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Da tale Relazione non emerge inoltre alcun rilievo e/o eccezione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle attività svolte e considerando anche la relazione della Società di Revisione, non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Banca Albertini S.p.a. ora Ersel S.p.a come proposto dagli amministratori e prende atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di riservare all'Assemblea degli azionisti ogni decisione in merito all'allocatione dell'utile d'esercizio.

Un ricordo particolare infine al collega Dott. Leonardo Cuttica che ci ha lasciato nel corso

7
FR
July

dell'esercizio e al suo contributo professionale ed umano nello svolgimento dell'incarico
in seno alla società.

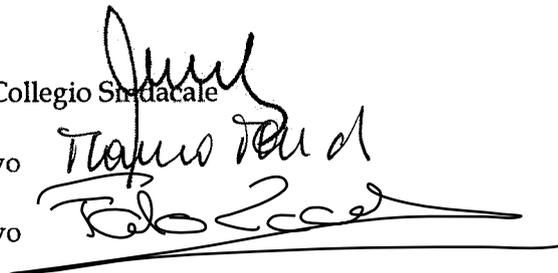
Torino, 12 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Marina MOTTURA - Presidente del Collegio Sindacale

Franco FONDI - Sindaco Effettivo

Fabio ZUCCHETTI - Sindaco Effettivo

Handwritten signatures of Marina Mottura, Franco Fondi, and Fabio Zucchetti. The signatures are written in black ink and are positioned to the right of the printed names. The signature of Marina Mottura is at the top, followed by Franco Fondi, and then Fabio Zucchetti. A horizontal line is drawn under the signature of Fabio Zucchetti.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020 ¹
10. Cassa e disponibilità liquide	128.939.316	245.655.414
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.217.618	70.299.603
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.075.885	70.299.603
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.141.732	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	183.818.424	5.050.648
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.124.153	143.014.984
a) crediti verso banche	47.457.715	25.459.064
b) crediti verso clientela	189.666.438	117.555.920
80. Attività materiali	669.868	1.601.136
90. Attività immateriali	1.821.538	2.073.647
<i>di cui avviamento</i>	1.717.265	1.964.265
100. Attività fiscali	660.647	924.800
a) correnti	-	213.606
b) anticipate	660.647	711.194
120. Altre attività	11.987.557	12.353.306
Totale Attivo	593.239.120	480.973.538

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.490.891	420.199.749
a) debiti verso banche	26.417.062	1.141.075
b) debiti verso la clientela	495.073.829	419.058.674
c) titoli in circolazione	-	-
60. Passività fiscali	367.366	52.319
a) correnti	317.922	-
b) differite	49.444	52.319
80. Altre passività	16.323.124	6.604.192
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.326.529	1.768.441
100. Fondi per rischi e oneri:	808.269	444.238
a) impegni e garanzie rilasciate	602	2.160
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	807.667	442.078
110. Riserve da valutazione	(452.513)	(300.283)
140. Riserve	12.304.882	13.116.768
160. Capitale	38.000.000	38.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	3.070.572	1.088.114
Totale passivo e patrimonio netto	593.239.120	480.973.538

¹ Il dato comparativo al 31.12.2020 è stato riesposto per tener conto delle riclassifiche dei depositi a vista presso le banche dalla voce 40 alla voce 10 per 134,7 Milioni di Euro come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.073.453	986.857
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.078.372	968.683
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(281.183)	(375.418)
30. Margine di interesse	2.792.270	611.439
40. Commissioni attive	18.748.865	17.121.853
50. Commissioni passive	(7.054.864)	(6.422.815)
60. Commissioni nette	11.694.001	10.699.038
70. Dividendi e proventi simili	1	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	193.080	192.099
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.118.311	909.605
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	952.171	602.642
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	166.140	306.963
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto:	141.732	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141.732	-
120. Margine di intermediazione	15.939.394	12.412.181
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(40.093)	(35.330)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.117	(34.005)
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(64.210)	(1.325)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	15.899.301	12.376.851
160. Spese amministrative:	(9.771.517)	(9.496.272)
a) spese per il personale	(6.678.532)	(6.517.742)
b) altre spese amministrative	(3.092.985)	(2.978.530)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(367.667)	(206.667)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(367.667)	(206.667)
180. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività materiali	(704.147)	(697.786)
190. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività immateriali	(93.248)	(94.732)
200. Altri oneri/proventi di gestione	105.496	32.704
210. Costi operativi	(10.831.082)	(10.462.753)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(247.000)	(247.000)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.821.219	1.667.098
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.750.647)	(578.984)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.070.572	1.088.114

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2021	2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3.070.572	1.088.114
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	51.940	(73.244)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(204.170)	19.873
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(152.230)	(53.371)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.918.342	1.034.743

Il "Prospetto della redditività complessiva" riporta l'utile d'esercizio e le "Altre componenti reddituali" che riflettono le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle relative imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
						Operazioni sul patrimonio netto								
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	
Capitale:	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
a) azioni ordinarie	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	13.116.768	-	13.116.768	62.114	(874.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.304.882
a) di utili	12.374.300	-	12.374.300	62.114	(874.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.562.414
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.468
Riserve da valutazione	(300.283)	-	(300.283)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(152.230)	(452.513)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.088.114	-	1.088.114	(62.114)	(1.026.000)	-	-	-	-	-	-	-	3.070.572	3.070.572
Patrimonio netto	51.904.599	-	51.904.599	-	(1.900.000)	-	-	-	-	-	-	-	2.918.342	52.922.941

	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
						Operazioni sul patrimonio netto								
						Riserve	Dividendi e altre	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	38.000.000
a) azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	38.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	12.187.531	-	12.187.531	929.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.116.768
a) di utili	11.445.063	-	11.445.063	929.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.374.300
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.468
Riserve da valutazione	(246.913)	-	(246.913)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.370)	(300.283)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	929.237	-	929.237	(929.237)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088.114	1.088.114
Patrimonio netto	22.869.855	-	22.869.855	-	-	-	28.000.000	-	-	-	-	-	1.034.744	51.904.599

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

(Importi in unità di Euro)	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.114.967	2.127.632
- interessi attivi incassati (+)	3.073.453	986.857
- interessi passivi pagati (-)	(281.183)	(375.418)
- dividendi e proventi simili (+)	1	-
- commissioni nette (+/-)	11.694.001	10.699.038
- spese per il personale (-)	(6.678.532)	(6.517.742)
- altri costi (-)	(3.460.652)	(3.185.197)
- altri ricavi (+)	1.518.526	1.099.078
- imposte e tasse (-)	(1.750.647)	(578.984)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(230.165.057)	(90.966.614)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.223.717	32.724.543
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(10.141.732)	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(178.767.776)	5.050.648
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.109.170)	(122.782.817)
- altre attività	629.904	4.142.308
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	111.247.240	130.520.622
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.291.142	131.060.009
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	9.956.098	(539.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(114.802.850)	41.681.642
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	402.290	10.656
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	392.079	10.656
- vendite di attività immateriali	10.211	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(263.308)	(330.963)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(164.959)	(260.367)
- acquisti di attività immateriali	(98.349)	(70.596)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	138.982	(320.307)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	28.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.052.230)	(53.369)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.052.230)	27.946.631
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(116.716.098)	69.307.964

Riconciliazione

Voci di bilancio (importi in unità di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	245.655.414	176.347.450
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(116.716.098)	69.307.964
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	128.939.316	245.655.414

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 Dicembre 2021

Parte A -	Politiche contabili
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C -	Informazioni sul conto economico
Parte D -	Redditività complessiva
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F -	Informazioni sul patrimonio
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H -	Operazioni con parti correlate
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L -	Informativa di settore
Parte M -	Informativa sul <i>leasing</i>

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il prospetto della redditività e il rendiconto finanziario sono espressi in Euro; i restanti prospetti contabili e i dati di nota integrativa sono espressi - se non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In particolare, il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 è stato emesso dalla Banca d'Italia per allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari.

Il bilancio è stato inoltre integrato delle informazioni ove previste dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Nella predisposizione del bilancio si è inoltre tenuto conto della Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 avente ad oggetto l'aggiornamento alle disposizioni della Circolare 262 degli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa presentano anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio precedente.

Le risultanze contabili di Banca Albertini, in seguito "Società" o "Banca", sono state determinate in applicazione ai principi contabili internazionali. Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

a) Continuità aziendale

Attività e passività sono valutate secondo i valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica.

c) Coerenza di classificazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

d) Aggregazione e rilevanza

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come precedentemente indicato nella redazione del presente bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure

a sostegno dell'economia, come da Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021 che annulla e sostituisce la Comunicazione prot. 145247 del 29 gennaio 2021.

Informativa relativa ai principali rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Alla data di redazione del bilancio, a distanza di due anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale in un contesto instabile caratterizzato dall'alternarsi di allentamento e intensificazione delle misure restrittive introdotte per contenere la pandemia.

Anche per l'esercizio 2021 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene, nonostante la forte volatilità dei mercati. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso dell'esercizio precedente si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel nel 2021 ha adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure sono state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24/04/2020 ed aggiornati in data 06/04/2021.

In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato dalle seguenti misure preventive:

i) supporto costante e sensibilizzazione a tutto il personale sull'importanza della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica;

ii) riduzione significativa della presenza di risorse in azienda nella misura tra il 20% ed il 30% e relativo incremento e consolidamento su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche;

iii) garantita l'efficienza operativa degli uffici critici della società;

iv) costante monitoraggio delle attività prestate dai principali provider di servizi;

v) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni;

vi) formazione a distanza del personale per approfondire i rischi derivanti dalla diffusione del COVID-19 e le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio;

vii) consulenza scientifica e supporto ai lavoratori, garantita dal medico competente aziendale, sull'importanza della vaccinazione come primaria misura di prevenzione dalla pandemia;

viii) adozione di specifici protocolli anticontagio elaborati in conformità alle disposizioni vigenti;

ix) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva: sanitizzazione degli ambienti lavorativi, accesso in azienda condizionato al controllo del green pass secondo le disposizioni di legge che si sono nel tempo avvicinate, alla rilevazione della temperatura corporea, all'utilizzo dei dispositivi di protezione; igienizzazione delle mani; distanziamento; divieto di assembramento; tracciamento dei contatti stretti;

x) adozione di specifici protocolli in materia di controllo e vigilanza sui lavoratori, anche in relazione alle modalità di verifica del green pass e relative procedure connesse ad eventuali contestazioni disciplinari;

xi) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: tali comitati hanno avuto la finalità, nel corso dell'anno, di aggiornare le misure di prevenzione e protezione adottate in coerenza con il continuo evolversi del quadro epidemiologico e delle cogenze normative. Tali comitati hanno garantito nel tempo la compliance aziendale in materia, riducendo notevolmente i rischi derivanti da possibili inadempienze dovute al possibile ritardo di recepimento delle evoluzioni normative.

Considerata la mancanza di dati certi sulla validità temporale della risposta immunitaria offerta dalla III dose vaccinale (cd. Booster) e l'ipotesi di cessazione, al vaglio del Governo, dello stato di emergenza ad oggi previsto per il 31 marzo 2022 (da valutare sulla base della situazione epidemiologica), l'esercizio 2022 sarà ancora condizionato dalla naturale evoluzione della pandemia auspicabilmente destinata a trasformarsi in epidemia e nella fase conclusiva in endemia.

Alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari sopra delineati, ed ai possibili scenari macroeconomici futuri, si segnala che ad oggi non sia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le sue conseguenze, né si possono escludere allo stato attuale eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla nostra società, seppur l'anno appena concluso abbia confermato la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo in un contesto economico-finanziario particolarmente difficile.

Cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19

Nella redazione del bilancio d'esercizio come richiesto dalla Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021, si segnala che non sono stati effettuati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern). A

tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza argomentati nella sezione "informativa Covid 19" sia dall'andamento degli equilibri geopolitici che stanno interessando la prima parte dell'esercizio 2022 - ritengono, anche tenendo conto degli effetti della fusione inversa con la controllante diretta da Ersel SIM S.p.A. illustrata nella successiva sezione "Fusione per incorporazione della controllante Ersel SIM S.p.A. (azionista totalitario di Ersel Asset Management SGR S.p.A.) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.", che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*).

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati a meno di quanto di seguito argomentato.

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario di Banca Albertini S.p.A.) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

Con istanza del 19 agosto 2021 e successive integrazioni, è stata richiesta a BCE e Banca d'Italia - nell'ambito di un complessivo progetto di ristrutturazione del Gruppo Bancario Ersel, inter alia - l'autorizzazione alla fusione di Ersel SIM S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. con contestuale modifica della denominazione sociale di quest'ultima in Ersel S.p.A. BCE e Banca d'Italia hanno fornito l'autorizzazione a quanto sopra rispettivamente in data 4 e 5 novembre 2021.

In data 16 dicembre 2021, con atto notarile Banca Albertini S.p.A. ed Ersel SIM S.p.A. hanno stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione. Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

Aumento di Capitale Sociale

In data 24 novembre 2021, l'Assemblea degli azionisti di Banca Albertini S.p.A. nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione inversa per incorporazione della Ersel SIM S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., ha deliberato l'aumento di capitale della Banca Albertini da Euro 38.000.000 a Euro 50.000.000,00, e cioè di Euro 12.000.000; l'annullamento di tutte le n. 38 milioni di azioni in circolazione senza indicazione del valore nominale, l'emissione di n. 50 milioni di nuove azioni senza indicazione del valore nominale, di cui n. 45.598.531 ordinarie e n. 4.401.469 privilegiate di classe A. Va segnalato che le caratteristiche di queste ultime indicate negli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, prevedono tra l'altro l'assenza del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Banca.

In data 16 dicembre 2021, con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.852, Raccolta n. 5.680, Banca Albertini S.p.A. ed Ersel SIM S.p.A. hanno stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione. Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.".

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Infine, si segnala che dopo la data di riferimento del bilancio, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche in relazione a quest'ultimo, il 24 febbraio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali la Banca e il Gruppo ERSEL non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. Verranno in ogni caso monitorati gli andamenti dei mercati finanziari in termini di impatti sulla valutazione degli asset under management, oltre che le

eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale dovessero essere prese al fine di analizzarne gli impatti sull'attività della Banca.

Sezione 4

Altri aspetti

Informativa relativa ai rischi finanziari

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa

Utilizzo di stime e assunzioni

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2020.

A decorrere dal 2021 sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, alcune modifiche - nessuna delle quali di particolare rilevanza per la Banca - apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021.

A seguire viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2097/2020: Modifiche allo IAS 4 Contratti assicurativi - proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9, data di entrata in vigore 01/01/2021 primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva;

- Regolamento n. 25/2021: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16, data di entrata in vigore 01/01/2021 primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva;

- Regolamento n. 1421/2021: Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canini connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021, data di entrata in vigore 01/01/2021 primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva;

Come evidenziato, sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2021 le modifiche apportate ai principi contabili già in vigore con riferimento alla Riforma degli indici di riferimento (cosiddetta *IBOR Reform*).

In particolare, con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alla fase due del progetto dello IASB sulla revisione dei tassi. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Come noto, lo IASB si è occupato dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi. La prima fase ha riguardato in particolare i possibili impatti contabili in tema di hedge accounting nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (c.d. *pre-replacement issue*) e si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento n. 34/2020. La seconda fase del progetto, che si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento n. 25/2021, riguarda invece i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. *replacement issue*). Le principali modifiche introdotte riguardano la rappresentazione

contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. In merito al primo aspetto - ai sensi dell'IFRS 9, ma anche in maniera analoga in applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di leasing e dell'IFRS 4 per i contratti assicurativi - viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di cancellazione contabile (c.d. "derecognition"), ma siano da considerare contabilmente come una modifica (c.d. "modification"). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi. L'amendment dello IASB fornisce alcuni esempi di variazioni che danno origine a una nuova base economicamente equivalente alla base precedente:

- la sostituzione dell'indice di riferimento con un tasso di riferimento alternativo con l'aggiunta di uno spread fisso necessario a compensare la differenza della base tra l'indice di riferimento esistente e il tasso di riferimento alternativo;
- variazioni del periodo di rideterminazione, delle date di rideterminazione o del numero di giorni tra le date di pagamento delle cedole al fine di attuare la riforma di un indice di riferimento; e
- l'aggiunta di una clausola di fallback ai termini contrattuali dell'attività o passività finanziaria per consentire l'attuazione di una delle variazioni ai due punti precedenti.

La guidance predisposta dallo IASB prevede che i termini devono essere "sostanzialmente simili"; per l'applicazione dei relief, quindi, il tasso di interesse deve essere sostanzialmente lo stesso prima e dopo la sostituzione, sebbene non sia richiesta una dimostrazione quantitativa. In termini generali, ogni transazione economicamente equivalente è definita per assicurare un'equa transizione al nuovo tasso alternativo per entrambe le parti del contratto, tale aspetto è facilmente dimostrabile se la modifica è effettuata in adesione ad un protocollo o ad una metodologia accettata dal mercato, pensati a tale scopo.

In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentono di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura - per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura - in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti. L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico.

Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per la Banca, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distortivi in bilancio per effetto della riforma.

E' previsto inoltre un ulteriore arricchimento della disclosure, con richieste di informativa qualitativa e

quantitativa sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi. Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 che recepisce la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 - assunta anch'essa in data 25 giugno 2020 - viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Infine, si evidenzia che è applicabile dal 2021 anche il Regolamento n. 1421/2021 del 30 agosto 2021 relativo alle "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021" che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 31 marzo 2021 con cui viene esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16 Leasing emesso a maggio del 2020 che agevola i locatari nella contabilizzazione delle concessioni connesse al Covid-19.

L'emendamento originale è stato emesso al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sui canoni come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 (come sospensioni o riduzioni temporanee dei pagamenti). L'agevolazione si applicava in precedenza alle concessioni relative ai canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In risposta alle richieste pervenute dai soggetti interessati e per il protrarsi della pandemia Covid-19, lo IASB ha esteso l'applicazione dell'espediente pratico per coprire le concessioni connesse a pagamenti di canoni originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022, purché siano soddisfatte le altre condizioni previste per applicare il "practical expedient", ovvero il corrispettivo rivisto sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo originale e non siano state apportate altre modifiche sostanziali ai termini del contratto di locazione. Le modifiche trovano applicazione a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Si evidenzia che la Banca in accordo con le direttive del Gruppo Ersel ha scelto di non avvalersi dell'espediente pratico, già a partire dal 2020, anche in considerazione della non materialità degli impatti, pertanto, tali ulteriori modifiche non risultano rilevanti per la Banca e il Gruppo.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che sono

state effettuate alcune riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2020 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

A seguito dell'adozione del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 rilasciato da Banca d'Italia (a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021) della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2002 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono stati riclassificati dalla Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche" alla Voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide".

Al fine di rendere comparabili i dati, quelli relativi all'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2020 sono stati riclassificati per Euro 134.682.612 dalla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'Sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2021 la Banca non ha percepito contributi.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati dalla Banca nel 2021 per complessivi 146 migliaia di Euro (175 migliaia di Euro nel 2020), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, di cui:

- Fondo Risoluzione Nazionale contributo ordinario 26 migliaia di Euro (58 migliaia di Euro nel 2020);
- F.I.T.D. contributo pari a 112 migliaia di Euro (99 migliaia di Euro nel 2020).

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2019-2027.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non

superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili

allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di *impairment* prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e di crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'origination, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti in bonis sono classificati in Stage 1 e Stage 2. Per quanto riguarda i primi, viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi, mentre per i secondi l'ECL sarà calcolata in ottica lifetime.

Ciò premesso, la Banca adotta un approccio semplificato, alla luce della tipologia di credito offerto, in cui:

- la Probabilità di Default (PD) viene fornita dai modelli consortili CSE (Prometeia);
- la *Loss Given Default* (LGD) viene calcolata tenendo in considerazione il c.d. "*Loan to Value*", calcolato secondo la seguente formula:

$$LTV = [\text{MIN}(\text{Valore di costituzione del pegno} \& \text{Valore delle garanzie sottostanti})] / \text{Importo di utilizzato sulla linea di credito}$$

e sulla base della seguente tabella:

LOAN TO VALUE (LTV)	LGD %
LTV > 1,30	2,5 %
1,20 < LTV < 1,30	5,0 %
1,10 < LTV < 1,20	7,5 %
LTV < 1,10	LGD definite a livello consortile da CSE

Tali percentuali di LGD sono state definite alla luce dei seguenti fattori:

- gli affidamenti sono accordati esclusivamente su base garantita (vincolo di rapporto AUM/impieghi maggiore di 1,1), assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa;
 - la concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità;
 - sono stati definiti specifici controlli volti a rilevare le eventuali variazioni di valore delle garanzie acquisite dalla Banca a fronte della concessione di un affidamento e/o di una revisione dello stesso, nonché la presenza di strumenti finanziari a garanzia, in prossima scadenza.
- *l'Expected Credit Loss (ECL)* viene calcolata moltiplicando PD, LGD ed esposizione totale

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 - Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 - Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei

fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: macchine elettroniche 33%, mobili e arredi 14%, altre attrezzature 20%.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e

relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un

test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, migliorie su beni di terzi 16,67%.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverteranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari

all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e classificazione

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento

è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15 - Altre informazioni

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio connesse con l'attività di sostituto d'imposta), i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla società. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine

di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 9 dell'attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in

base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;

- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2021 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;

- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:
 - titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (bloomberg bgn, bval., ecc.);
 - titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - oicr per i quali viene pubblicato un nav con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del fair value è effettuata utilizzando input diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con fair value di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano

disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non rileva nel Livello 3 alcuna attività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di *fair value* si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2021 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2020, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i) e 96.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2021

IFRS 17 CONTRATTI ASSICURATIVI

Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows della Banca.

L'IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2023.

MODIFICHE ALL'IFRS 17 CONTRATTI ASSICURATIVI: APPLICAZIONE INIZIALE DELL'IFRS 17 E DELL'IFRS 9 - INFORMAZIONI COMPARATIVE (PUBBLICATO IL 9 DICEMBRE 2021)

Nel dicembre 2021, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative (emendamento all'IFRS 17).

La modifica è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari.

L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023.

MODIFICHE ALLO IAS 1: CLASSIFICAZIONE DI PASSIVITÀ COME CORRENTI E NON CORRENTI

A gennaio 2020 lo IASB ha emanato una modifica allo IAS 1 introducendo il requisito di classificazione di una passività quale "corrente" laddove l'entità abbia il diritto di differirne il regolamento per almeno 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Tale modifica sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2023.

MODIFICHE ALLO IAS 1 PRESENTAZIONE DEL BILANCIO: CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITÀ COME CORRENTI O NON CORRENTI E DIFFERIMENTO DELLA DATA DI EFFICACIA DELLA CLASSIFICAZIONE DI PASSIVITÀ COME CORRENTI E NON CORRENTI

Nel gennaio del 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 1 "classificazione di passività come correnti e non correnti". Tale modifica chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di prima efficacia della modifica a non prima del 1° gennaio 2024, rimandando ad una successiva riunione la determinazione dei requisiti di transizione per questa modifica. Alla data di questo Bilancio le modifiche sono ancora in attesa di omologa.

MODIFICHE ALL'IFRS 3

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Reference to the Conceptual Framework". Per quanto riguarda l'IFRS 3 sono stati sostituiti i riferimenti della vecchia versione del *Conceptual Framework* con i riferimenti della versione aggiornata pubblicata nel marzo del 2018.

Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2022.

MODIFICHE ALLO IAS 16

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 16 che vieta ad una società di dedurre dal costo per immobili, impianti o macchinari, eventuali importi ricevuti dalla vendita di prodotti realizzati durante il periodo in cui l'immobile, l'impianto o il macchinario era ancora in fase di preparazione per l'uso. La società potrà poi rilevare tali incassi come ricavi da vendita a conto economico insieme ad eventuali costi correlati.

Tale modifica sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

MODIFICHE ALLO IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 37 specificando quali costi devono essere considerati nel determinare i "costi connessi all'esecuzione di un contratto" al fine di stabilire se il contratto è oneroso.

Tale modifica sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

IFRS CICLO 2018 - 2020

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato gli "Annual Improvements" agli IFRS 2018 - 2020, che includono le modifiche all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, all'IFRS 16 Leases e allo IAS 41 Agricoltura:

- gli emendamenti all'IFRS 1 permettono ad una controllata che adotta per la prima volta i principi contabili IAS/IFRS di allineare gli impatti cumulati di prima adozione alle differenze di conversione applicate all'interno del reporting della controllante,
- gli emendamenti all'IFRS 9 definiscono quali commissioni devono essere incluse ai fini del test del 10% per la derecognition contabile delle passività finanziarie,
- gli emendamenti allo IAS 41 prevedono l'eliminazione del requisito di escludere le imposte dai flussi di cassa utilizzati per la stima del fair value delle attività biologiche qualora venga applicato il metodo del Net Present Value.

Tali modifiche saranno applicabile dal 1° gennaio 2022.

MODIFICHE ALLO IAS 8, PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI NELLE STIME CONTABILI ED ERRORI: DEFINIZIONE DI STIMA CONTABILE.

Le modifiche allo IAS 8 si concentrano esclusivamente sulle stime contabili e mirano a chiarire i seguenti aspetti:

- La definizione di cambiamento nelle stime contabili è sostituita con una definizione di stime contabili. Secondo la nuova definizione, le stime contabili sono "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".
- Le entità sviluppano stime contabili se le politiche contabili richiedono che gli elementi del bilancio siano misurati in modo tale da implicare incertezza di misurazione.
- Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime contabili se non derivano dalla correzione di errori di esercizi precedenti.
- Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita dell'esercizio corrente, o l'utile o la perdita

sia dell'esercizio corrente che di quelli futuri. L'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento o onere nell'esercizio corrente. L'eventuale effetto su periodi futuri è rilevato come provento o onere in tali periodi futuri.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo. Alla data di questo bilancio le modifiche sono in attesa di omologa.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola transazione

Le modifiche hanno ristretto l'ambito di applicazione dell'esenzione dalla rilevazione nei paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 (esenzione dalla rilevazione) in modo che non si applichi più alle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno luogo a uguali differenze temporanee tassabili e deducibili.

Le modifiche sono state emesse in risposta a una raccomandazione dell'IFRIC. La ricerca condotta dal Comitato ha indicato che le opinioni divergevano sul fatto che l'esenzione dal riconoscimento si applicasse alle operazioni, come i leasing, che portano alla rilevazione di un'attività e di una passività. Queste opinioni diverse hanno portato le entità a contabilizzare le imposte differite su tali operazioni in modi diversi, riducendo la comparabilità tra i loro bilanci. Il Board prevede che le modifiche ridurranno la diversità nella rendicontazione e allineeranno la contabilizzazione delle imposte differite su tali operazioni con il principio generale dello IAS 12 di rilevare le imposte differite per le differenze temporanee.

Un'entità applica le modifiche alle operazioni che si verificano all'inizio o successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. Inoltre, all'inizio del primo periodo comparativo presentato, rileva le imposte differite per tutte le differenze temporanee relative ai leasing e agli obblighi di dismissione e rileva l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o di altre componenti di patrimonio netto, a seconda dei casi) a tale data.

Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento di questo bilancio la modifica è ancora in attesa di omologa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Per la Banca le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono costituite esclusivamente da attività finanziarie, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	18.072	10.146	-	70.297	3	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.072	4	-	70.297	3	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	10.142	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	183.818	-	-	5.051	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	201.890	10.146	-	75.348	3	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al "fair value"	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti nel bilancio della Banca attività valutate al *fair value* su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività valutate al *fair value* su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.124	104.121	47.458	85.546	143.015	72.913	25.459	44.643
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	237.124	104.121	47.458	85.546	143.015	72.913	25.459	44.643
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.491	-	26.417	495.074	420.200	-	1.141	419.059
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	521.491	-	26.417	495.074	420.200	-	1.141	419.059

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Albertini non ha, posto in essere nell'esercizio, operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "Day One Profit/Loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	15	19
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	34.991	110.954
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	93.933	134.683
Totale	128.939	245.655

Accoglie valori in contanti presenti in cassa alla data del 31 dicembre 2021, la liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Come riportato nella Parte A delle Politiche contabili - Sezione A "Altri Aspetti" a seguito dell'adozione del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 rilasciato da Banca d'Italia della Circolare n. 262 i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono stati riclassificati relativamente al 31 dicembre 2020 dalla Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche" alla Voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide" per Euro 134.683.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	18.072	4	-	70.297	3	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	18.072	4	-	70.297	3	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.072	4	-	70.297	3	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	18.072	4	-	70.297	3	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITA' PER CASSA	18.076	70.300
1. Titoli di debito	18.076	70.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	70.092
c) Banche	4.916	205
d) Altre società finanziarie	2.113	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	11.047	3
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	18.076	70.300
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	18.076	70.300

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.142	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.142	-	-	-	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.142	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	10.142	

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	183.818	-	-	5.051	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	183.818	-	-	5.051	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	183.818	-	-	5.051	-	-

Legenda:

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	183.818	5.051
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	143.061	5.051
c) Banche	16.085	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	11.651	-
e) Società non finanziarie	13.021	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	183.818	5.051

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Valore lordo Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate acquisite	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate acquisite	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	183.883	-	-	-	-	(64)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	183.883	-	-	-	-	(64)	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	5.052	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha concesso moratorie e altre misure di concessione a fronte della pandemia.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.262	-	-	-	4.262	-	4.431	-	-	-	4.431	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	X	x	-	-	-	x	X	x
2. Riserva obbligatoria	4.262	-	-	x	X	x	4.431	-	-	x	X	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	X	x	-	-	-	x	X	x
4. Altri	-	-	-	x	X	x	-	-	-	x	X	x
B. Crediti verso banche	43.196	-	-	2.847	40.308	-	21.028	-	-	-	21.028	-
1. Finanziamenti	40.308	-	-	-	40.308	-	21.028	-	-	-	21.028	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	x	-	-	-	x	X	x
1.2 Depositi a scadenza	31.055	-	-	X	x	x	21.017	-	-	x	X	x
1.3 Altri finanziamenti	9.253	-	-	X	x	x	10	-	-	x	X	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	x	x	-	-	-	x	X	x
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	x	x	-	-	-	x	X	x
- Altri	9.253	-	-	x	x	x	10	-	-	x	X	x
2. Titoli di debito	2.888	-	-	2.847	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.888	-	-	2.847	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47.458	-	-	2.847	44.570	-	25.459	-	-	-	25.459	-

Legenda:

- L1: livello 1
- L2: livello 2
- L3: livello 3

Come riportato nella Parte A delle Politiche contabili - Sezione A "Altri Aspetti" a seguito del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 rilasciato da Banca d'Italia della Circolare n. 262 i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche al 31 dicembre 2021 sono stati riclassificati dalla Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche" alla Voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide" per Euro 134.683.

Gli altri crediti alla voce B.1.3 sono connessi con la prestazione dell'attività di servizi finanziari. Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	90.005	5	-	-	-	90.255	47.194	10	-	-	-	47.204
1.1 Conti correnti	69.722	5	-	x	x	x	45.143	10	-	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3 Mutui	5.086	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6 Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	15.197	-	-	x	x	x	2.051	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	99.657	-	-	101.274	-	-	70.352	-	-	72.913	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	99.657	-	-	101.274	-	-	70.352	-	-	72.913	-	-
Totale	189.662	5	-	101.274	-	90.255	117.546	10	-	72.913	-	47.204

Al punto 1.7 sono esposti i crediti rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui <i>impaired</i> acq. o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui <i>impaired</i> acq. o originate
1. Titoli di debito	99.657	-	-	70.352	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	80.993	-	-	64.148	-	-
b) Altre società finanziarie	16.169	-	-	6.204	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.495	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	90.005	5	-	47.194	10	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	11.870	1	-	11.339	1	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	9.293	1	-	6.538	1	-
d) Famiglie	68.842	3	-	29.317	8	-
Totale	189.662	5	-	117.546	10	-

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originate
Titoli di debito	102.567	-	-	-	-	23	-	-	-	-
Finanziamenti	120.786	-	13.826	7	-	29	8	2	-	-
Totale 31.12.2021	223.353	-	13.826	7	-	52	8	2	-	-
Totale 31.12.2020	277.777	-	-	15	-	90	-	5	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non applicabile

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

	31.12.2021		31.12.2020
1. Attività di proprietà	273		130
a) terreni	-		-
b) fabbricati	-		-
c) mobili	233		81
d) impianti elettronici	39		48
e) altre	1		1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	397		1.471
a) terreni	-		-
b) fabbricati	375		1.440
c) mobili	-		-
d) impianti elettronici	-		-
e) altre	22		31
Totale	670		1.601
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>			-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.530	556	577	202	3.865
A.1. Riduzione di valore totali nette	-	(1.090)	(475)	(528)	(170)	(2.263)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.440	81	49	32	1.601
B. Aumenti	-	-	249	294	6	549
B.1 Acquisti	-	-	157	8	-	165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	92	286	6	384
C. Diminuzioni	-	(1.065)	(97)	(304)	(14)	(1.480)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(676)	(2)	(18)	(8)	(704)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(389)	(95)	(286)	(6)	(776)
D. Rimanenze finali nette	-	375	233	38	24	670
D.1. Riduzione di valore totali nette	-	(705)	(382)	(240)	(46)	(1.373)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.080	615	278	70	2.043
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31.12.2021 si segnalano impegni per acquisto di attività materiali non significative riconducibili agli allestimenti per la nuova sede in Milano di Ersel S.p.A. che sarà operativa dal mese di aprile 2022.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento	X	1.717	X	1.964
A.2 Altre attività immateriali	104	-	109	-
A.2.1 Attività valutate al costo	104	-	109	-
di cui software	104		109	
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	104	-	109	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	104	1.717	109	1.964

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.693	-	-	317	-	4.010
A.1 Riduzione di valore totali nette	(1.729)	-	-	(208)	-	(1.937)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.964	-	-	109	-	2.073
B. Aumenti	-	-	-	98	-	98
B.1 Acquisti	-	-	-	98	-	98
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(247)	-	-	(103)	-	(340)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(247)	-	-	(93)	-	(340)
- Ammortamenti	-	-	-	(93)	-	(93)
- Svalutazioni	(247)	-	-	-	-	(247)
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	(247)	-	-	-	-	(247)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(10)	-	(10)
D. Rimanenze finali nette	1.717	-	-	104	-	1.821
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.976)	-	-	(139)	-	(2.115)
E. Rimanenze finali lorde	3.693	-	-	243	-	3.936
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

Def: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La verifica annuale del valore dell'avviamento (generato nel 2014 a seguito dell'operazione di fusione inversa di Valora S.p.A. in Banca Albertini S.p.A.) risulta in linea con la stima della vita utile residua del portafoglio di relazioni con la clientela tenuto altresì conto della consistenza delle masse desumibili dall'analisi di una curva di sopravvivenza costruita sui dati storici con un adeguato periodo di osservazione; il trend risulta del tutto invariato rispetto alle evidenze emerse alla fine del 2020 nonostante gli eventuali impatti derivanti dal Covid19.

La vita utile delle altre attività immateriali, che non sono generate internamente, è definita ed è considerata pari a due anni. Non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti né sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31 dicembre 2021.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 60 a) "Passività fiscali: correnti"

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti IRES e IRAP	(549)	(419)
Acconti IRES e IRAP	189	633
Crediti per versamenti in eccesso e ritenute	42	-
Totale	(318)	214

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al conto economico		Totale	In contropartita al P.N.	31.12.2021	31.12.2020
	Perdite fiscali	Altre				
IRES	-	390	390	179	569	615
IRAP	-	77	77	15	92	96
Totale	-	466	466	194	661	711

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita		31.12.2021	31.12.2020
	al C.E.	al P.N.		
IRES	49	-	49	50
IRAP	-	-	-	2
Totale	49	-	49	52

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	588	742
2. Aumenti	7	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(128)	(165)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(128)	(165)
a) rigiri	(128)	(165)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	467	588

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	42	24
2. Aumenti	7	18
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	49	42

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	123	95
2. Aumenti	91	28
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	91	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(20)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(20)	-
a) rigiri	(20)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	194	123

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	10	-
2. Aumenti	-	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(10)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	10

10.7 Altre informazioni

Il Gruppo Ersel Investimenti, tramite la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917) per la controllata Banca Albertini S.p.A.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso clientela per fiscalità e commissioni da recuperare	27	382
Risconti relativi ad altre attività	1.404	824
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	496	28
Crediti verso erario	7.414	10.347
<i>di cui: acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	2.540	5.149
<i>di cui: imposta di bollo strumenti finanziari</i>	4.844	4.550
<i>di cui: altri</i>	30	648
Migliorie a beni di terzi	-	4
Crediti per partite viaggianti e altri crediti	1.910	405
Crediti verso società del Gruppo	736	363
Totale	11.987	12.353

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	26.417	x	x	x	1.141	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	654	x	x	x	1.110	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	25.763	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.763	x	x	x	-	x	x	x
2.3.2 Atri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	31	x	x	x
Totale	26.417	-	26.417	-	1.141	-	1.141	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	491.789	x	x	x	415.885	x	x	x
2. Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Atri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	400	x	x	x	1.497	x	x	x
6. Altri debiti	2.885	x	x	x	1.677	x	x	x
Totale	495.074	-	-	495.074	419.059	-	-	419.059

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso Erario	11.656	3.515
<i>Di cui Capital Gain risparmio gestito</i>	<i>10.971</i>	<i>2.621</i>
Debito per Consolidato Fiscale	1.078	0
Debiti verso dipendenti	903	873
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	484	333
Debiti verso enti previdenziali	1.220	1.295
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	558	348
Debiti verso società del Gruppo	409	11
Risconti passivi	15	230
Totale	16.323	6.605

La voce "Debiti verso Erario" è costituita principalmente da debiti per Capital Gain sul risparmio gestito pari al 31.12.2021 a 10.971 migliaia di Euro rispetto a 2.621 migliaia di Euro relativi al 31.12.2020.

La voce "Debiti per Consolidato Fiscale" si riferisce al debito IRES nei confronti della holding del Gruppo Ersel Investimenti S.p.A. in relazione al regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di "Consolidato Fiscale Nazionale" con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	1.768	2.063
B. Aumenti	86	189
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	67	88
B.2 Altre variazioni in aumento	19	101
C. Diminuzioni	(528)	(484)
C.1 Liquidazioni effettuate	(449)	(479)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(78)	(5)
D. Esistenze finali	1.327	1.768

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati riferiti al periodo 2016 - 2020.

Nelle tabelle seguenti viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR di Banca Albertini alla chiusura degli esercizi 2020 e 2019

Main actuarial assumptions	31.12.2021	31.12.2020
Ipotesi demografiche		
Mortality table	SIMF 2020	SIMF 2019
Turn over rate	5,0%	5,0%
Mean withdrawal rate	1,7%	1,7%
Mean withdrawal amount rate	70,00%	70,00%
Ipotesi economico - finanziarie		
Inflation rate	1,5%	1,5%
Discount rate	Curva Euro Composite AA	Curva Euro Composite AA
Salary increases (excluded inflation)	2,6%	2,6%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso aggiornata al 2020;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Il tasso annuo di uscita adottato è pari al 5,0%;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari all'1,7%, mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è pari al 70,0% del Fondo TFR maturato, così come adottato in precedenza;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2021.

Ipotesi economico - finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
 2. i tassi di attualizzazione;
 3. gli incrementi retributivi.
1. Con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento;
 2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte Bloomberg) al 31.12.2021.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendale		-
4. Altri fondi per rischi e oneri	808	442
4.1 controversie e fondi fiscali		-
4.2 oneri per il personale		-
4.3 altri	808	442
Totale	808	444

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	-	442	444
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	368	368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(2)	-	-	(2)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(2)	-	(2)	(4)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	808	808

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri accoglie la quota relativa all'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale è costituito da n. 38.000.000 di azioni senza valore nominale.

In data 24 novembre 2021, l'Assemblea degli azionisti di Banca Albertini S.p.A. nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione inversa per incorporazione della Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., ha deliberato l'aumento di capitale della nuova realtà Ersel S.p.A con effetto dal 1 gennaio 2022, da euro 38.000.000 a euro 50.000.000,00, e cioè di euro 12.000.000; l'annullamento di tutte le n. 38 milioni di azioni senza indicazione del valore nominale, l'emissione di n. 50 milioni di nuove azioni senza indicazione del valore nominale in circolazione, di cui n. 45.598.531 ordinarie e n. 4.401.469 privilegiate di classe A queste ultime aventi le caratteristiche indicate

negli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, tra le quali l'assenza del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

In data 16 dicembre 2021, con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.852, Raccolta n. 5.680, Banca Albertini S.p.A. ed Ersel SIM S.p.A. hanno stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione. Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	38.000.000	-
- interamente liberate	38.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	38.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione d'impres	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	-	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.2 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4. Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	38.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	38.000.000	-
- interamente liberate	38.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale risulta interamente versato e liberato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	31.12.2020
Riserve di utili:		
Riserva ordinaria legale	2.354	2.299
Utili (perdite) portati a nuovo	8.884	9.751
Altre riserve	324	324
Totale	11.562	12.374
Altre riserve		
Riserva da avanzo di fusione	743	743
Totale	743	743
Totale Voce 110. Riserve	12.305	13.117

Le riserve ammontano a 12.305 migliaia di Euro ed includono: la riserva legale, gli utili portati a nuovo, le altre riserve e la riserva da avanzo da fusione.

La riserva legale pari a 2.354 migliaia di Euro, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

La riserva per utili portati a nuovo pari a 8.884 migliaia di Euro è stata costituita nel corso degli anni ogni qual volta che l'assemblea proponeva di non distribuire gli utili sotto forma di dividendi o per altre destinazioni.

Le Altre riserve (non di utili) ammontano a 743 migliaia di Euro e sono costituite dalla Riserva da avanzo di fusione relativa ad una operazione di aggregazione della società Albertini Syz Alternative SGR.

Prospetto di disponibilità e distribuibilità delle Riserve di Patrimonio Netto (art. 2427 CC)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	38.000	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
- Riserva sovrapprezzo		-	-	-	-
- Versamento soci in c/capitale		-	-	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	2.354	B	2.354	-	-
- Altre riserve	15	A,B	15	-	-
- Altre riserve	309	A,B,C	309	-	-
- Riserva azioni proprie	-	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo	8.884	A,B,C	8.884	-	-
Altre Riserve:					
- Altre riserve	743	A,B,C	743	-	-
Totale	50.305		12.305	-	-
Quota non distribuibile	-	-	2.369	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	9.936	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	52.565	219	-	52.784	36.857
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	18.289	-	-	12.289	16.715
e) Società non finanziarie	3.275	74	-	3.349	2.923
f) Famiglie	31.001	145	-	31.146	17.219
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.805	-	-	2.805	1.300
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.308	-	-	1.308	1.106
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	1.497	-	-	1.497	194

Tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la Banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.685	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	587.407	1.113.469
a) acquisti	255.032	498.437
1. regolati	255.032	498.437
2. non regolati	-	-
b) vendite	332.375	615.032
1. regolate	332.375	615.032
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	1.408.046	1.313.410
3. Custodia e amministrazione di titoli	926.638	799.959
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	629.192	654.298
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	629.192	654.298
c) titoli di terzi depositati presso terzi	600.849	625.880
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	297.446	145.661
4. Altre operazioni	3.282.252	6.676.010

Le "Altre operazioni", di cui al punto 4, sono riconducibili all'attività di ricezione e trasmissione ordini ai sensi dell'art 1, comma 5 del TUF.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	965	25	-	990	8
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	965	25	-	990	8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	216	-	X	216	29
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.196	667	-	1.863	939
3.1 Crediti verso banche	87	109	X	196	197
3.2 Crediti verso clientela	1.109	558	X	1.667	742
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	5	11
Totale	2.377	692		3.074	987
<i>Di cui interessi attivi su attività impaired</i>					
<i>Di cui interessi attivi sul leasing finanziario</i>	x		X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1
- su crediti verso banche	10	57
Totale	10	58

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8)	-	-	(8)	(28)
1.1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	(1)	-	-	(1)	(5)
1.3. Debiti verso clientela	(7)	-	-	(7)	(23)
1.4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione		-	-		-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-		-
4. Altre passività e fondi	x	x	-		-
5. Derivati di copertura	x	x	-		-
6. Attività finanziarie	x	x	x	(273)	(347)
Totale	8	-	-	(281)	(375)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				(7)	(23)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
- su passività finanziarie	(19)	(21)
Totale	(19)	(21)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	15.088	13.569
1. Collocamento di titoli	1.674	1.352
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.674	1.352
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.682	3.931
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.163	3.239
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	519	692
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.732	8.286
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.732	8.286
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.579	2.319
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	29	25
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	29	25
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	282	287
1. Conti correnti	257	264
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	25	23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	1	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	27	15
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	490	444
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	253	462
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	18.749	17.122

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) presso propri sportelli:	11.406	8.649
1. gestioni di portafogli	9.827	7.393
2. collocamento di titoli	1.579	1.256
3. servizi e prodotti di terzi	1	-
b) offerta fuori sede:	1.001	989
1. gestioni di portafogli	906	893
2. collocamento di titoli	95	96
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(704)	(1.113)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(695)	(1.063)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9)	(50)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Composizione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(162)	(153)
d) Servizi di incasso e pagamento	(33)	(30)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.439)	(4.633)
i) Negoziazione di valute	(21)	(42)
j) Altre commissioni passive	(696)	(452)
Totale	(7.055)	(6.423)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali 2021	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	27	1.344	(356)	(889)	126
1.1 Titoli di debito	26	1.279	(356)	(851)	98
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(5)	(5)
1.3 Quote di OICR	1	65	-	(33)	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze cambio	x	x	x	x	138
4. Strumenti derivati	-	664	-	(734)	(70)
4.1 Derivati finanziari	-	664	-	(734)	(70)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(92)	(92)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	664	-	(642)	22
- su valute e oro	X	x	x	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	X	-
Totale	27	2.008	(356)	(1.623)	194

Voci / Componenti reddituali 2020	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	159	342	(2)	(190)	309
1.1 Titoli di debito	159	342	(2)	(176)	323
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(4)	(4)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	(10)	(10)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze cambio	x	x	x	x	(117)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	159	342	(2)	(190)	192

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

Voci/componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	952	-	952	603	-	603
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	952	-	952	603	-	603
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181	(15)	166	307	-	307
2.1 Titoli di debito	181	(15)	166	307	-	307
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.133	(15)	1.118	910	-	910
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci / Componenti reddituali 2021	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	142	-	-	-	142
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	142	-	-	-	142
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	142	-	-	-	142

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	26	(21)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	26	(21)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(9)	-	-	(1)	-	-	4	-	4	-	(2)	(13)
- Finanziamenti	-	-	-	(1)	-	-	4	-	4	-	7	7
- Titoli di debito	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	(20)
Totale	(9)	-	-	(1)	-	-	30	-	4	-	24	(34)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non applicabile

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(64)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(64)	(1)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientele	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(64)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(64)	(1)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non applicabile

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Personale dipendente	(5.444)	(5.730)
a) salari e stipendi	(3.605)	(3.565)
b) oneri sociali	(1.223)	(1.104)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(78)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(164)	(169)
- a contribuzione definita	(164)	(169)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(375)	(880)
2. Altro personale in attività	(296)	(254)
3. Amministratori e Sindaci	(935)	(253)
4. Personale collocato a riposo	(300)	(397)
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	706	346
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(409)	(230)
Totale	(6.679)	(6.518)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente:	52	50
a) dirigenti	6	8
b) quadri direttivi	25	23
c) restante personale dipendente	21	19
Altro personale	2	2

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio della voce "h - altri benefici a favore dei dipendenti"

	31.12.2021	31.12.2020
Welfare	(187)	(223)
Polizze assicurative	(64)	(65)
Buoni pasto	(55)	(52)
Incentivi all'esodo e altri benefici	(64)	(540)
Corsi di aggiornamento professionale	(15)	-
Totale	(375)	(880)

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stipulato con alcuni dipendenti accordi per l'incentivo all'esodo nella forma dell'Isopensione.

10.5 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31.12.2021	31.12.2020
Spese di outsourcing	(972)	(875)
Servizi informativi e gestione rete informativa	(379)	(314)
Affitti e canoni passivi	(196)	(239)
Oneri professionali e consulenze	(334)	(318)
Spese per utenze	(66)	(54)
Spese viaggi	(36)	(32)
Spese postali	(20)	(21)
Imposte e tasse diverse	(30)	(23)
Contributi al FITD e FRN	(146)	(175)
Premi assicurativi	(8)	(61)
Manutenzioni	(41)	(44)
Cancelleria e stampati	(18)	(20)
Spese di rappresentanza e ristoranti	(10)	(34)
Beneficenza	(34)	(202)
Pulizia e sorveglianza	(98)	(105)
Contributi associativi	(166)	(160)
Altri costi	(416)	(202)
Costi infragruppo	(123)	(100)
Totale	(3.093)	(2.979)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(368)	(207)

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri, il cui saldo è pari a 368 migliaia di Euro, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio a fronte dell'indennità suppletiva agenti.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(704)	-	-	(704)
- Di proprietà	(19)	-	-	(19)
- Diritti d'uso acquistati con il leasing	(685)	-	-	(685)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-
1. Rimanenze				
Totale 2021	(704)			(704)
Totale 2020	(698)			(698)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	(93)	-	-	(93)
- generate internamente dall'azienda		-	-	
- altre	(93)	-	-	(93)
A.2 diritti d'uso acquistati con il leasing				
Totale 2021	(93)			(93)
Totale 2020	(95)			(95)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamenti su migliorie su beni di terzi e altri	(4)	(7)
Spese controparti	(133)	(113)
Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(16)	(36)
Totale	(153)	(156)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Recuperi spese	132	120
Altri proventi	125	68
Totale	257	188

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La verifica annuale del valore dell'avviamento ha portato alla determinazione di una rettifica pari a 247 migliaia di Euro.

Seguendo la metodologia dei "Modelli attuariali di analisi della vita utile residua" e sulla base del suggerimento metodologico proposto da Banca d'Italia è stata effettuata l'analisi con un approccio basato sulla "permanenza" delle masse, della relativa "vita attesa", nonché della loro consistenza. Nello specifico, dall'analisi svolta si evince come la curva continui anche nell'anno 2021 ad essere decrescente. Non rilevando indicazioni di potenziali perdite di valore, si è ritenuto ragionevole e, adeguatamente prudentiale continuare a ripartire il valore dell'avviamento sull'orizzonte temporale di 15 anni, per quote costanti, come negli anni passati.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(1.627)	(419)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	13
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(122)	(154)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	(19)
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.751)	(579)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Unità di euro (imponibile e imposta)	Esercizio 2021		Esercizio 2020	
	Imponibile/ Aliquota %	Imposta	Imponibile/ Aliquota %	Imposta
Onere fiscale effettivo				
Utile/Perdita ante imposte	4.826.407		1.680.371	
Onere fiscale effettivo				
- Ires	(25,59%)	(1.235.020)	(15,63%)	(262.711)
- Irap	(8,12%)	(391.965)	(9,33%)	(156.764)
- Totale Ires + Irap	(33,71%)	(1.626.985)	(24,96%)	(419.475)
Onere fiscale teorico				
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	(335.427)	(92.242)	(725.059)	(199.391)
- Ires teorica	(27,50%)	(1.327.262)	(27,50%)	(462.102)
Spese per il personale	6.678.532		6.517.742	
Dividendi	-		-	
Altre spese amministrative	309.298		297.853	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	367.667		206.667	
Ammortamenti	79.739		79.252	
Oneri/proventi di gestione	(105.496)		(32.705)	
Base imponibile Irap teorica	12.156.147		8.749.180	
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	(5.119.083)	(285.133)	(5.934.748)	(330.565)
- Irap teorica	(5,57%)	(677.098)	(5,57%)	(487.329)

Sezione 21 - Altre informazioni

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi da corrispondere alla Società di revisione EY S.p.A. per l'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 2427 del c.c., comma 16 bis e del D. lgs 39/2010.

Tipologia di Servizi	Compensi
- Revisione contabile del bilancio di esercizio	27
- Attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	4
- Altri servizi	12
	43

I compensi indicati non comprendono le spese vive e l'Iva. La società di revisione non ha fornito ulteriori servizi nel corso dell'esercizio.

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2021			2020		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	3.071	38.000.000	0,08	1.088	24.646.575	0,04
EPS diluito	3.071	38.000.000	0,08	1.088	24.646.575	0,04

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "*earning per share*", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni: i) Utile base per azione (EPS Base) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione; ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.071	1.088
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	72	(101)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(20)	28
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazioni di fair value	(359)	28
b) Rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito	64	1
- utili/perdite da realizzo		-
c) Altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	91	(9)
190. Totale altre componenti reddituali	(152)	(53)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.918	1.035

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Banca Albertini al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Banca Albertini è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea - diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte - demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati ed il rispetto della normativa di volta in volta applicabile.
- Controlli di Terzo Livello effettuati dall'*Internal Audit* volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca.

Il Gruppo bancario Ersel ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework - RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Esso rivede periodicamente gli obiettivi di rischio in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/LAAP).

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dalla Banca e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla Funzione di *Risk Management* sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Alla Funzione di *Compliance* sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Antiriciclaggio, infine, provvede - con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- monitorare l'operatività nell'ambito della collaborazione attiva;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi della Banca;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi della Banca. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio ed Internal Audit sono accentrate presso la controllante Ersel SIM e fornite alla Banca tramite opportuni accordi di outsourcing.

Sezione 1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, dall'esposizione creditizia verso banche e dal portafoglio titoli. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca è esposta, oltre al rischio di credito verso banche, anche al rischio di credito nei confronti della clientela tramite una attività creditizia esercitata nei confronti della propria clientela di servizi di investimento attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio tramite l'erogazione di credito cosiddetto "lombard", ovvero garantito da pegno su strumenti finanziari depositati presso la Banca medesima o la controllante Ersel SIM. L'attività creditizia nei confronti delle banche è rappresentata prevalentemente da rapporti di conto corrente a vista intrattenuti con primarie banche e che impiegano una porzione consistente della liquidità raccolta presso la clientela e giacente nei conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali ed ai rapporti "amministrati".

Nessuna operatività è stata effettuata in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Albertini.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Albertini restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Albertini ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Banca Albertini che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e l'analisi delle proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione.

Le facoltà deliberative sono suddivise secondo limiti di ammontare e tassi di erogazione tra il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione. Alle filiali e ai Private Banker è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Infine, Banca Albertini si è dotata di un documento di politica di investimento, che disciplina anche il rischio di credito dell'attività di Investimento relative alla "proprietà" della Banca e l'attività di Tesoreria.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di ciascun nominativo in funzione dell'autonoma capacità di rimborso, della forma tecnica dell'affidamento e delle garanzie collaterali.

Banca Albertini adotta il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "*Constrained expert judgement-based process*" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Ciascun cliente che compone il Portafoglio Crediti è classificato come controparte Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2021 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto non attendibile dal momento che il sistema non aveva a disposizione una storicità di dati sufficiente a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione

Banca Albertini ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: esposizioni creditizie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: esposizioni creditizie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AUM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default che tiene conto del Loan to Value calcolato secondo la seguente formula:

- *minore tra "valore di costituzione della garanzia" e "valore di mercato della garanzia"/importo utilizzato.*

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze. La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile - Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile - Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti della società.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La visione prospettica, che caratterizza il modello di Impairment secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss - ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo all'esposizione creditizia per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2) e per quelli non-performing (Stage 3); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto, risulta percorribile un approccio che utilizza, tra i vari parametri di credit risk, la Exposure at Default (EAD) e la Loss Given Default (LGD).

Ai fini del calcolo della Expected Credit Loss (ECL) i parametri di rischio di credito sono i seguenti:

- l'EAD definisce l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la LGD, ovvero la perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la PD (Probabilità di fallimento) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di impairment secondo l'IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in Stage 1 e sulla durata dell'intero rapporto ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Albertini acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata giornalmente.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Banca Albertini è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato.

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorate* sono valutati forfetariamente.

3.2 Write-off

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;

- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5	986	236.134	237.125
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	183.818	183.818
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	5	986	419.952	420.943
Totale 31.12.2020	-	-	10	240	282.498	282.748

Con riferimento alle situazioni al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, non risultano esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	2	5	-	237.179	60	237.119	237.124
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	183.883	64	183.818	183.818
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	7	2	5	-	421.062	124	420.937	420.942
Totale 31.12.2020	15	5	10	-	282.829	91	282.738	282.748

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	18.076
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	70.300

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	517	-	-	465	1	2	-	5	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2021	517	-	-	465	1	2	-	5	-
31.12.2020	240	1	-	-	-	-	-	-	10

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originali/e		
Rettifiche complessive iniziali	28	62	-	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	97
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	30	64	-	64	30	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	100	
Cancellazioni diverse dai write-off	(19)	(29)	-	-	-	(48)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(48)	
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(11)	-	-	-	(15)	-	3	-	-	-	3	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(18)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	5	53	64	-	64	57	-	8	-	-	-	8	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.639	-	-	-	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	209	-	-	-	-	-
Totale 2021	13.848	-	-	-	2	-
Totale 2020	-	-	-	-	6	-

Tabella 5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 A vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	128.929	128.929	-	X	-	5	5	-	X	-	128.924	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze - di cui:	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili - di cui:	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui:	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
Esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui:	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui:	68.474	68.474	-	X	-	15	15	-	X	-	68.458	-
Esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	197.403	192.487	-	-	-	20	20	-	-	-	197.382	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	197.403	192.487	-	-	-	20	20	-	-	-	197.382	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A.	Esposizioni creditizie per cassa											
a)	Sofferenze di cui: esposizioni di concessioni	-	X		-	-	X	-	-	-	-	-
b)	Inademp. Probabili di cui: esposizioni di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c)	Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni di concessioni	7	X	-	-	2	X	-	2	-	5	-
d)	Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni di concessioni	998	530	469	X	12	12	1	X	-	986	-
e)	Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni di concessioni	369.666	343.149	13.357	X	97	89	7	X	-	369.569	-
Totale (A)		370.671	343.679	13.826	-	111	101	8	2	-	370.560	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a)	Deteriorate		X				X					
b)	Non deteriorate	55.589	55.370	219	X	1	1	-	X	-	55.589	-
Totale (B)		55.589	55.370	219	-	1	1	-	-	-	55.589	-
Totale (A+B)		426.260	399.049	14.045	-	112	102	8	2	-	426.149	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	2
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	1
B.2 Ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(11)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	(11)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(4)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(4)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, la Società utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo	-	-	123.815	994	-	-	112.377	237.186
Ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	123.815	994	-	-	98.544	223.353
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.826	13.826
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7	7
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		199	159.394	10.463	491	-	13.335	183.883
- Primo stadio	-	199	159.394	10.463	491	-	13.335	183.883
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	199	283.209	11.457	491	-	125.712	421.069
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	55.589	55.589
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	219	219
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	55.589	55.589
Totale (A + B + C+D)	-	199	283.209	11.457	491	-	181.301	476.658

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	73.071	73.047	-	-	30.926	39.271	-	-	-	-	-	-	-	2.010	840	73.047
1.1 totalmente garantite	73.071	73.047	-	-	30.926	39.271	-	-	-	-	-	-	-	2.010	840	73.047
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	49.805	49.805	-	-	35.229	14.489	-	-	-	-	-	-	-	2	84	49.804
2.1 totalmente garantite	49.805	49.805	-	-	35.229	14.489	-	-	-	-	-	-	-	2	84	49.804
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società non finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	1	1	2	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	224.054	43	41.803	24	-	-	35.856	23	68.843	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	224.054	43	41.804	24	-	-	35.857	24	68.845	20
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	19.596	-	-	-	3.349	-	32.643	-
Totale (B)	-	-	19.596	-	-	-	3.349	-	32.643	-
Totale (A+B) 31.12.2021	224.054	43	61.400	24	-	-	39.206	24	101.488	20
Totale (A+B) 31.12.2020	139.290	19	35.363	13	1	-	9.464	21	46.739	15

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore						
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	2								
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.396	72	38.558	33	2.601	5	-	-	-	-
Totale A	329.401	74	38.558	33	2.601	5	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate					-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.024	1	565		-	-	-	-	-	-
Totale B	55.024	1	565		-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2021	384.425	75	39.123	33	2.601	5	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2020	230.020	67	836		-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore						
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	185.777	18	11.606	2	-	-	-	-	-	-
Totale A	185.777	18	11.606	2	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2021	185.777	18	11.606	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2020	159.921	31	426	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2021 comparata con il dato al 31.12.2020, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

	31.12.2021	31.12.2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	517.241	451.755
b) Ammontare (valore ponderato)	191.640	173.018
c) Numero	20	14

Nel corso del 2021 le grandi esposizioni si sono incrementate da n. 14 a n. 20 per esposizione di bilancio pari a 517.241 Migliaia di Euro il cui valore ponderato si attesta a 191.640 Migliaia di Euro. Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 2 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso Banca d'Italia e Ministero dell'economica e del Tesoro, n. 11 posizioni sono verso primarie istituzioni bancarie, n. 1 posizione verso società del Gruppo, n. 2 esposizioni verso Finanziarie e n. 4 esposizione verso Clienti.

	31.12.2021			31.12.2020		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	4	27.962	17.455	1	10.004	7.371
Società Gruppo Ersel	1	20.960	-	1	20.960	7.802
Banche	11	179.816	154.040	10	157.877	157.845
Finanziarie	2	20.148	20.145	-	-	-
Istituzioni	2	268.356	-	2	262.914	-
Totale grandi esposizioni	20	517.241	191.640	14	451.755	173.018

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	i cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie detenute al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.686	-	25.686	-	25.763	-	25.763
1. Titoli di debito	25.686	-	25.686	-	25.763	-	25.763
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	25.686	-	25.686	-	-	-	25.763
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Banca Albertini è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dai portafogli gestiti ed amministrati della clientela.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo (c.d. rischio di posizione) - definito come il rischio derivante dall'andamento dei mercati (Rischio generico) e alla situazione dell'emittente (Rischio specifico) - interessa, quindi, il "portafoglio di proprietà" investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari, in particolare titoli di stato italiani ed esteri ed obbligazioni societarie, nonché in OICR obbligazionari.

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- investimento della liquidità disponibile a breve termine in titoli governativi;
- investimenti a medio termine in titoli obbligazionari governativi e corporate;
- operatività di trading su titoli governativi, su titoli corporate emessi da società e/o titoli governativi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Albertini si è dotata di una politica di investimento e di un Regolamento della Funzione Tesoreria che disciplinano il processo di investimento della raccolta diretta e dei mezzi propri della Banca, al netto delle erogazioni creditizie.

La Banca procede ad un'allocazione suddivisa su sette portafogli principali, suddivisi per durata e tipologia degli investimenti, ciascuno dotato di un limite massimo di allocazione definito dal Consiglio di Amministrazione e ove significativi dei limiti di durata massima dei titoli obbligazionari, duration media massima e limiti di rating minimo, in particolare nel banking book. Essa inoltre alloca una porzione di attivo nel book di trading secondo limiti di Value at Risk, di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione la cui gestione è demandata al Comitato Finanza e da quest'ultimo alla Direzione Finanza.

Il rischio di mercato a fini di vigilanza prudenziale è valutato con l'approccio standardizzato, mentre i titoli presenti nel banking book sono sottoposti alla valutazione del rischio di credito, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza vigenti.

Le attività di tesoreria e di investimento sono sottoposte a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.596	7.083	-	488	3.298	2.446	-	-
1.1 Titoli di debito	4.596	7.083	-	488	3.298	2.446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.058	2.019	-	488	317	2.446	-	-
- altri	538	5.064	-	-	2.981	-	-	-
1.2 - Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	370	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	370	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	370	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	99	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	271	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 - Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	551	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	551	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	551	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	362	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	189	-	-	-	-	-	-

L'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni effettuate sui portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse (ipotizzato uno spostamento parallelo di 100 b.p. della curva dei tassi di mercato) evidenzia i seguenti effetti sul margine di intermediazione e sull'utile d'esercizio:

Risk	Scenari	Effetto sul margine di intermediazione/risultato economico
Interest rate	Shift + 100 b.p parallelo	499
Interest rate	Shift - 100 b.p parallelo	(499)

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

	Quotati Altri	Non Quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	10	-
- posizioni lunghe	5	-
- posizioni corte	5	-

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

La Banca non utilizza modelli interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario - costituito dalle attività e passività complessive ad esclusione delle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione - deriva da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo e del passivo. In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico.

Nella valutazione del rischio di tasso di interesse si è tenuto conto che il portafoglio di crediti verso la clientela è tutto a tasso variabile, coperto da un *floor* a zero del parametro di riferimento e che non si effettua raccolta diversa dal deposito, da parte della clientela, di liquidità a vista non remunerata.

In considerazione delle politiche di gestione degli impieghi la Banca risulta esposta al rischio di un ulteriore abbassamento degli interessi negativi applicati sui depositi presso la Banca Centrale Europea e dei tassi applicati dalle banche presso cui impiega la liquidità in eccesso.

Il portafoglio titoli HTC è esposto al rischio del rialzo dei tassi di interesse a medio termine.

Il portafoglio bancario di Banca Albertini non è esposto al rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	93.890	17.974	77.587	86.671	118.467	25.472	409	
1.1 Titoli di debito	-	12.641	77.509	56.515	116.463	23.235	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.623	1.368	20.877	18.160	2.113	-	-
- altri	-	10.018	76.141	35.638	98.303	21.122	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.314	5.256	-	30.000	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	84.576	77	78	156	2.004	2.237	409	-
- c/c	69.254	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	15.322	77	78	156	2.004	2.237	409	-
- con opzione di rimborso anticipato	125	77	78	156	2.004	2.237	409	-
- altri	15.197	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	482.466	25.828	12	24	130	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	482.004	65	12	24	130	-	-	-
- c/c	478.949	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.055	65	12	24	130	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.055	65	12	24	130	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	462	25.763	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	462	25.763	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	41	6	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	41	6	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	17	6	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	24	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollari USA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9.897	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.897	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.897	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	871							
2.1 Debiti verso clientela	871							
- c/c	871							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	472	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	472	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	472	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.547	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.547	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.547	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	715	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	524	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	524	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	191	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	191	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il calcolo della *maturity gap analysis* sulle tabelle precedenti evidenzia:

- a fronte di una variazione di +/-100 bps un incremento/decremento del margine di interesse pari a 1,034 milioni di euro;
- a fronte di una variazione di +/-200 bps un incremento/decremento del margine di interesse pari a 2,051 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Il "Regolamento Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede una esposizione massima valutaria, sul portafoglio di proprietà, non superiore al 25% dei Fondi Propri, comprensiva della tesoreria, ed è finalizzata a cogliere specifiche opportunità.

Il rispetto del citato limite operativo è sottoposto a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.147	963	89	74	2.299	790
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.147	963	89	74	1.827	790
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.574	3	-	-	-	-
C. Passività	9.897	871	23	55	1.547	636
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	191
C.2 Debiti verso clientela	9.897	871	23	55	1.547	445
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	2	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	159	3	18	-	97	274
+ Posizioni lunghe	102	-	-	-	67	193
+ Posizioni corte	57	3	18	-	30	81
Totale attività	13.823	966	89	74	2.366	983
Totale passività	9.954	874	41	55	1.577	717
Sbilancio (+/-)	3.869	92	48	19	789	266

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti ed è investita in depositi a vista presso banche o in titoli a breve termine governativi o sovranazionali.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Mercati organizzati	Totale 31.12.2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Controparti centrali		Over the counter		Mercati organizzati	
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10	-	-	48	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	48	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	10	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	-	-	48	-	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10	-	-	10
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2021	10	-	-	10
TOTALE 31.12.2020	-	-	-	-

Sezione 4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità - che si sostanzia nel rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - è risultata essere marginale per la Banca in ragione della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati. Banca Albertini, infatti, ha una limitata attività di erogazioni di finanziamenti e non effettua raccolta fatta eccezione per le disponibilità liquide non investite in strumenti finanziari da parte della clientela o del servizio di gestione. Allo scopo di garantire un adeguato livello di liquidità, il Consiglio di Amministrazione ha previsto idonee regole per l'impiego di tale raccolta in strumenti prontamente liquidabili ed *eligible* ai fini LCR ovvero in depositi presso la Banca d'Italia. Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	Valuta denominazione: Euro									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	186.694	994	16	84	4.627	23.843	87.975	180.510	32.530	4.262
A.1 Titoli di Stato	-	-	16	-	108	20.384	36.017	144.158	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	4.685	-	-	63	4.450	3.358	21.768	34.283	14.852	-
A.3 quote OICR	10.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	171.867	994	-	21	69	101	30.190	2.069	2.678	4.262
- Banche	87.367	994	-	-	-	-	30.000	-	-	4.262
- Clientela	84.500	-	-	21	69	101	190	2.069	2.678	-
B. Passività per cassa	482.696	25.970	1	831	11.545	2.469	94	1.177	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	479.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	478.949	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.285	25.970	1	831	11.545	2.469	94	1.177	-	-
- di cui Altre passività leasing	170	-	1	-	65	12	24	130	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	960	370	-	-	-	-	146	1.619	-	-
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale	-	370	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	99	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	960	-	-	-	-	-	146	1.619	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati credit. con scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati credit. senza scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta denominazione: Altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	16.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	15.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	13.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	551	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Deriv.finanz.con scambio di capitale	-	551	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	362	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	189	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Deriv.finanz.senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati credit. con scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati credit. senza scambio di capit.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite finanziarie a causa di inadeguati processi interni, di errori umani, di carenze nei sistemi informatici, della mancata osservazione di disposizioni normative oppure di eventi esogeni. La valutazione dell'esposizione ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro è stata effettuata mediante il supporto fornito da una società di consulenza specializzata su tale tematica.

La valutazione dell'esposizione ai rischi relativi alla sicurezza informatica dei dati e sistemi informativi è stata effettuata sugli elementi core mediante un'apposita metodologia che prevede le seguenti fasi:

- la classificazione delle risorse ICT in termini di rischio informatico;
- la valutazione del rischio potenziale cui sono esposte le applicazioni informatiche esaminate; l'individuazione e la valutazione del livello di protezione fornito dalle misure di attenuazione idonee a contenere il rischio potenziale;
- la determinazione del rischio residuo;
- la definizione delle misure alternative o ulteriori di trattamento del rischio.

La valutazione dell'esposizione alle altre fattispecie di rischi operativi, è stata effettuata mediante la definizione delle categorie di rischi operativi cui la Banca è esposta (rapporti di lavoro, *compliance*, altri rischi operativi) e la individuazione dei processi aziendali interessati dagli eventi di rischio. L'esposizione alle singole categorie di rischio è misurata qualitativamente in funzione dell'impatto potenziale valutato sulla base delle aree aziendali interessate e dei potenziali impatti negativi e della frequenza del potenziale evento di rischio.

Alla luce degli esiti, aggiornate con periodicità annuale nell'ambito del Processo Icaap, sono individuate, in base al livello di criticità rilevato, le misure da adottarsi per garantire un adeguato presidio ed è definito un programma di attuazione.

Le risultanze, espone nel resoconto ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, evidenziano un'esposizione elevata ai rischi operativi efficacemente mitigata dai presidi organizzativi e di controllo in essere.

Con riferimento a tale fattispecie di rischi i presidi organizzativi sono costituiti, in via generale, da:

- Poteri di firma interni e verso terzi;
- Manuale delle Procedure Interne;
- Regolamenti interni;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni all'interno del quale diverse strutture organizzative rivestono un ruolo fondamentale:

- Funzione Organizzazione, che definisce e formalizza le procedure interne, al fine di massimizzare l'efficienza aziendale complessiva e garantire un adeguato livello di controllo dell'operatività;
- Comitato Sicurezza Informatica che costituisce l'organo aziendale deputato alla gestione della sicurezza informatica.
- Responsabile Sicurezza Informatica, la figura preposta a mettere in atto le strategie relative alla sicurezza informatica definendo le soluzioni tecniche, nel rispetto delle direttive impartite dal Comitato di Sicurezza Informatica e attuando opportune politiche di sicurezza dei sistemi ICT;
- Ufficio *Information Technology*, che si occupa di garantire un costante livello di servizio e di sicurezza per quanto riguarda le infrastrutture di rete, gli apparati hardware, il software distribuito, il software relativo al principale sistema informativo aziendale, i sistemi di protezione e autorizzazione;
- Funzione di *Compliance* con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme;
- Funzione Antiriciclaggio con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di riciclaggio;
- Funzione di *Risk Management* che effettua un'attività di monitoraggio con particolare riferimento ai profili di rischio derivanti da carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi;
- Funzione *Internal Audit*, che verifica il puntuale rispetto delle procedure interne da parte delle diverse strutture della Banca evidenziando eventuali anomalie o criticità con l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro dall'attività di valutazione effettuata dalla società di consulenza specializzata emerge un livello di criticità bassa.

Con riferimento ai rischi relativi alla sicurezza informatica dei dati e sistemi informativi dall'attività di valutazione effettuata è emerso come il livello di rischio residuo si colloca tra i valori Basso e Medio consentendo di affermare che il patrimonio tecnologico/applicativo della Banca risulta sufficientemente protetto.

Dal punto di vista operativo, si è provveduto a ridondare tutti gli apparati informatici critici, ad effettuare copie regolari di sicurezza dei dati, a definire procedure organizzative specifiche per gestire l'impossibilità ad operare di una o più filiali. La Banca è, infine, dotata di siti di elaborazione alternativi a quello di produzione per tutte le procedure ritenute critiche e il piano di *Disaster Recovery e Business Continuity*, viene in via continuativa testato, aggiornato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel 2021 gli errori imputabili ai rischi operativi hanno comportato complessivamente costi per circa 27 migliaia di Euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nella gestione del patrimonio la Banca segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali:

- il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria;
- una adeguata patrimonializzazione consente di mantenere autonomia imprenditoriale e di mantenere la stabilità della Banca.

Banca Albertini utilizza, quale nozione di patrimonio, la definizione di "Mezzi Propri" contenuta nelle norme di Vigilanza. Alla data di riferimento il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

E', inoltre, oggetto di monitoraggio in via continuativa - da parte della Funzione preposta alle segnalazioni di vigilanza e della Funzione di *Risk Management* - il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti e determinati nei requisiti patrimoniali minimali a fronte dei rischi cui la Banca risulta esposta. La Funzione di *Risk Management* monitora inoltre gli obiettivi di patrimonializzazione in termini obiettivo contenuti nel *Risk Appetite Framework* assegnati alla Banca dal Gruppo.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

B Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Capitale	38.000	38.000
2. Sovraprezzi emissione	-	-
3. Riserve	12.305	13.116
- di utili	11.562	12.374
a) legale	2.354	2.299
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.209	10.075
- altre	742	742
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(453)	(300)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(184)	20
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(268)	(320)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.071	1.088
Totale	52.923	51.904

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2021		31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	184	20	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	184	20	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20	-	-
2. Variazioni positive	43	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	43	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(247)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(247)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	X	-
- da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(184)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(320)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	52
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(268)

Sezione 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono periodicamente segnalati alla Banca d'Italia e sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

La Banca non presenta elementi che rientrano nella definizione di Patrimonio supplementare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati.

La Società non ha strumenti che rientrano nell'ambito del Patrimonio di terzo livello.

B.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.852	50.879
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	49.852	50.879
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.988	2.074
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	47.864	48.805
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	47.864	48.805

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportato limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma - in via generale - la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni. Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

B.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	654.644	446.850	178.363	87.863
A.1 Rischio di credito e di controparte	654.644	446.850	178.363	87.863
1. Metodologia standardizzata	654.644	446.850	178.363	87.863
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			14.269	7.029
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			1.927	250
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.243	2.360
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			18.439	9.639
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			230.490	120.479
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			20,76%	40,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			20,76%	40,50%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			20,76%	40,50%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nelle sezioni a seguire si riportano le informazioni richieste di cui all'IFRS, paragrafi 59-63.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna operazione straordinaria disciplinata dall'IFRS 3 è stata realizzata durante l'esercizio 2021.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio la società ha posto in essere, un'operazione straordinaria disciplinata dall'IFRS 3 di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) come precedentemente argomentato nella Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" e come si riporta a seguire.

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario Banca Albertini) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

Informazioni di natura qualitativa

Con istanza del 19 agosto 2021 e successive integrazioni, è stata richiesta a BCE e Banca d'Italia - nell'ambito di un complessivo progetto di ristrutturazione del Gruppo Bancario Ersel, inter alia - l'autorizzazione alla fusione di Ersel SIM S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. con contestuale modifica della denominazione sociale di quest'ultima in Ersel S.p.A. BCE e Banca d'Italia hanno fornito l'autorizzazione a quanto sopra rispettivamente in data 4 e 5 novembre 2021.

In data 24 novembre 2021, le assemblee straordinarie di Ersel SIM S.p.A. e Banca Albertini S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione di cui all'istanza di autorizzazione del 19 agosto 2021 ed assunto le conseguenti delibere.

In data 16 dicembre 2021, con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.852, Raccolta n. 5.680, Banca Albertini S.p.A. ed Ersel SIM S.p.A. hanno stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione.

In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Detta operazione ha determinato anche la migrazione, avvenuta nei primi giorni del 2022, dei dati della Ersel Sim sui sistemi contabili già in uso dalla Banca Albertini.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Via Borgonuovo 14, 20121 Milano a Piazza Solferino 11, 10121 Torino e attivato il nuovo indirizzo di porta elettronica certificata ersel.pec@pec.ersel.it.

informazioni si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura qualitativa non vengono fornite i quanto i bilanci al 31/12/21 delle società oggetto dell'aggregazione non sono ancora stati oggetto di approvazione dalle rispettive assemblee.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Informativa non applicabile

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta gli importi (in migliaia di Euro) dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, gli emolumenti corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	835	67	436	1.338
Benefici a lungo termine			9	9
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			32	32
Totale compensi 2021	835	67	477	1.379
Totale compensi 2020	163	60	227	450

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Albertini, comprendono:

- la società controllante Ersel Investimenti per il tramite di Ersel Sim;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, la Banca ha provveduto ad individuare le persone fisiche e giuridiche che sono parti correlate, tenendo in considerazione la struttura organizzativa e le regole di *governance* della società. Nel seguente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le Parti Correlate necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate come segue:

a) Società Controllante

Ersel Investimenti S.p.A. per il tramite di Ersel SIM S.p.A.

b) Società Controllate

La Banca non detiene società controllate.

c) Esponenti aziendali

Rientrano in questa definizione gli Amministratori, i Sindaci, e i dirigenti apicali.

d) Altre Parti Correlate

In questa categoria sono ricondotti i familiari stretti dei soggetti di cui al punto c) precedente e società agli stessi riconducibili ai sensi dell'art. 136 TUB.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Tipologie di operazioni con esponenti aziendali, soggetti ad essi riconducibili e altre parti correlate

Banca Albertini, nell'ambito della propria attività istituzionale di prestazione di servizi di investimento, intrattiene rapporti con altre parti correlate e, specificatamente, con i soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrare. Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca intrattiene rapporti nei confronti della Capogruppo e della Controllante e nei confronti di Esponenti aziendali di società soggette appartenenti al Gruppo Bancario.

In particolare, trova applicazione la procedura prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, la quale richiede la previa deliberazione dell'organo amministrativo presa all'unanimità, il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della società nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella tabella che segue vengono riportati i rapporti in essere al 31.12.2021 con le parti correlate.

	Crediti	Debiti	Garanzie prestate (Fidi concessi)	Garanzie ricevute	Raccolta amministrata	Raccolta Gestita	Commissioni attive/ altri ricavi	Commissioni passive/ altri costi
a) Capogruppo	6.864	26.249	20.960	31.370	168	-	14	14
b) Società Controllante	706	95.433	-	-	-	-	706	365
c) Società Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esponenti aziendali	6.799	1.551	6.800	11.450	(3.173)	(1.276)	7	-
e) Altre parti correlate	2.153	11.214	1.675	2.950	11.597	(14.028)	1.951	173
Totale 2021	16.522	134.446	29.435	45.770	8.592	(15.305)	2.678	552
Totale 2020	8.975	126.355	22.531	33.670	110.659	(10.956)	2.185	372

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la Banca è locataria.

Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la Banca ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono locali ad uso ufficio.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2021 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali".

Sempre nella "parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing".

Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2021	Importi 2020
a) Locali uso ufficio	677	659
b) Contratti di locazione per vetture	8	11
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	685	670

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la Banca ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Banca Albertini, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato.

ALTRE INFORMAZIONI

Impresa Capogruppo

Ersel Investimenti S.p.A.
con sede in Torino, Piazza Solferino n. 11

SEZIONE AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS CC

Società che esercita la direzione e il coordinamento

Ersel SIM S.p.A.



STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	1.900	2.720
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	5.691.212	41.334.140
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.691.212	41.334.140
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.462.840	55.345.263
	<i>a) crediti verso banche</i>	58.428.695	35.170.506
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	3.404.376	3.034.229
	<i>a) crediti verso clientela</i>	25.629.769	17.140.528
70	Partecipazioni	92.149.200	74.148.000
80	Attività materiali	2.921.473	2.630.464
90	Attività immateriali	3.558.762	3.828.108
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100	Attività fiscali	3.522.776	3.164.376
	<i>a) correnti</i>	737.963	620
	<i>b) anticipate</i>	2.784.813	3.163.756
120	Altre attività	17.090.150	12.231.347
	Totale Attivo	212.398.313	192.684.418

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.789.300	14.596.587
	<i>a) debiti</i>	15.789.300	14.596.587
	<i>b) titoli in circolazione</i>	0	0
40	Derivati di copertura	2.987	16.128
60	Passività fiscali	44.866	44.866
	<i>a) correnti</i>	0	0
	<i>b) differite</i>	44.866	44.866
80	Altre passività	24.638.127	*14.462.055
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.198.737	2.167.480
100	Fondi per rischi e oneri:	1.973.092	*1.885.399
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0	0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.973.092	1.885.399
110	Capitale	81.700.000	81.700.000
140	Sovrapprezzi di emissione	8.000.000	8.000.000
150	Riserve	70.593.926	62.116.308
160	Riserve da valutazione	(822.304)	(782.023)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	8.279.582	8.477.618
	Totale passivo e patrimonio netto	212.398.313	192.684.418

*Voci riclassificate per omogeneità con l'anno 2020

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in unità di Euro)

Voci		2020	2019
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35.818)	(31.664)
40	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(826.384)	2.868.860
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value</i>	(826.384)	2.868.860
50	Commissioni attive	26.093.674	21.205.318
60	Commissioni passive	(5.707.951)	(5.324.081)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	76.755	40.224
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(175.138)	(231.823)
90	Dividendi e proventi simili	17.000.000	16.200.000
110	Margine di intermediazione	36.425.138	34.726.834
140	Spese amministrative:	(23.760.198)	(23.086.589)
	<i>a) spese per il personale</i>	(17.021.207)	* (15.618.314)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.738.991)	* (7.468.275)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(87.693)	(80.714)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(702.895)	(586.739)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(884.161)	(897.055)
180	Altri proventi e (oneri) di gestione	(3.596.814)	4.016.243
190	Costi operativi	29.031.761	20.634.854
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(6.194.902)
240	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.393.377	7.897.078
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	886.205	580.540
280	Utile (Perdita) d'esercizio	8.279.582	8.477.618

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta ad applicare il principio contabile IFRS 8.

Il Legale Rappresentante



Ersei S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Ersel S.p.A.
(già Banca Albertini S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della nota integrativa dove gli amministratori illustrano il processo che ha portato alla fusione della controllante diretta Ersel SIM S.p.A. nella Società con effetti civilistici, contabili e fiscali decorsi dal 1° gennaio 2022.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Ersel S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

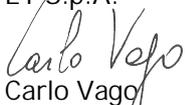
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2022

EY S.p.A.



Carlo Vago
(Revisore Legale)

BANCA ALBERTINI S.p.A.

Via Borgonuovo 14 ■ 20121 Milano
Telefono +39 02 30306.1 ■ Fax +39 02 30306.294
e-mail: info@albertinibank.it
www.albertinibank.it